

la rete

Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

In questo numero

Aspettando il Papa	3
Don Sergio e Martini	4
Quaresima 2017	6
Ronel e Alessandro	9
Pastorale giovanile	12
Il Retino di S. Giuseppe	15
Anniversari matrimonio	18
Proposte Famiglie	25
Il direttore Orchestra Scala	29
Bilanci parrocchiali	32

ANTEPRIMA FOTO

4 particolari di foto
che troverai all'interno



Scriveteci!

> Il prossimo numero uscirà il
8 aprile 2017.

Inviare le vostre foto o i vostri
articoli **entro il 29 marzo.**

(per favore, non scrivete più di 3.000
battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com

la parola del parroco



PREPARIAMOCI ALLA FESTA

a cura di
Don Romeo

Quando due fidanzati bussano (magari per la prima volta, magari in modo molto timido) alla porta della casa parrocchiale per dire al parroco che vorrebbero sposarsi e per chiedere informazioni su ciò che dovrebbero fare, per me è sempre un momento molto bello. Nel dialogo emerge un vissuto, un desiderio di mettersi in gioco, un sogno che sono una cosa veramente grande. A volte concludo dicendo: «Però domani non ho tempo di sposarvi!». I loro volti si illuminano come per dire: «Volentieri ci sposeremmo!». Però non si può perché la casa non è ancora pronta e perché anche **la festa va preparata.** Ogni festa che si rispetti va preparata. Non solo da un punto di vista pratico, ma anche da un punto di vista emotivo e di relazioni da tessere. Perché la festa “venga bene” e non rimanga fine a

se stessa ma possa segnare qualcosa di nuovo che entra nella vita.

Per i cristiani c'è un avvenimento che deve essere sempre al primo posto nel desiderio di fare festa. Un avvenimento che ha segnato la fine di un mondo vecchio e l'inizio di un mondo nuovo: il Figlio di Dio che è morto amando fino alla fine, pur in mezzo a tutta la cattiveria che gli si è rovesciata addosso (nessuno è morto così) e che è risorto vincendo per sempre la cattiveria stessa e la morte. È risorto per trascinare anche tutti noi (cattivi e buoni) in questa vittoria. I Cristiani, i quali sanno di portare già dentro di sé il germe di questa vita nuova, ne celebrano la festa nei giorni della **PASQUA.** La celebrano con la consapevolezza che ciascuno di noi è sempre in cammino per accogliere e fare sua in modo pieno questa vita nuova. >>>

È soprattutto questa la festa che va preparata. Non si può giungere ad essa distratti. La tradizione della Chiesa ha predisposto un tempo appositamente per prepararci a questa. Rifacendosi a quei momenti di preparazione e purificazione che hanno segnato, prima per il popolo ebreo e poi per Gesù, il passaggio a qualcosa di nuovo e di grande, la Chiesa ha pensato di stendere questo tempo su un arco di quaranta giorni. Quaranta erano stati i giorni passati da Noè e dalla sua famiglia nell'arca prima dell'alleanza nuova che Dio avrebbe fatto con l'umanità; quaranta gli anni passati dal popolo di Israele nel deserto prima di entrare nella terra promessa; quaranta i giorni passati da Gesù nel deserto prima di pellegrinare per le strade della Palestina annunciando che "il Regno di Dio è vicino".

Sono i giorni della Quaresima che stiamo iniziando.

Papa Francesco nel suo messaggio per il cammino quaresimale di quest'anno ci ricorda i mezzi di cui la Chiesa fin dalle origini si è dotata per vivere bene questo tempo come preparazione alla festa: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Ma alla base di tutto, dice sempre Papa Francesco, c'è la Parola di Dio che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggior assiduità.

Papa Francesco ci offre in modo particolare come riferimento la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (Lc 16,19-31): una parabola che purtroppo rispecchia

ancora un mondo nel quale e del quale viviamo, che si ostina a rimanere "vecchio" e non vuole aprirsi al "nuovo". Nella preghiera serale dei venerdì di Quaresima avremo modo di soffermarci su quanto Papa Francesco ci indica nel suo messaggio e soprattutto di lasciarci penetrare dalla Parola di Dio che ci purifica e ci libera.

Come già lo scorso anno, ci guiderà nel nostro incontro con la Parola di Dio Luca Moscatelli, che sin da ora ringraziamo.

Questo cammino verso la Pasqua, verso la festa della nostra fede-speranza-carità, sarà alimentato anche dallo speciale incontro che vivremo con **Papa Francesco il 25 marzo**. Tutti siamo invitati a condividere questa festa. Le iscrizioni sono ancora aperte in parrocchia. Fra l'altro anche il 25 marzo liturgicamente è una grande festa: nove mesi prima del Natale i cristiani celebrano il momento nel quale il Verbo eterno del Padre prende carne nel grembo di Maria. Il 25 marzo di quest'anno don Franco avrebbe compiuto 90 anni. Dal cielo festeggerà un compleanno speciale con noi.

E sarà una Quaresima speciale per **Denis**. Da due anni si sta preparando a diventare cristiano ricevendo il battesimo. Questo avverrà durante la grande Veglia Pasquale celebrata nella chiesa di Binzago. Siamo contenti di condividere quest'ultimo tratto di cammino con lui e di accoglierlo come fratello.

don Romeo

NUMERI UTILI Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1
tel. 0362.503431
mail: cascinaagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5
tel. 0362.549441
mail: parracrafamiglia@alice.it

don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 339.4806169
mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1
cell. 338.1634780
mail: donsergio2002@gmail.com

don Antonio Niada

P.zza don Masetti
cell. 339.2403022
mail: antonioniada@virgilio.it

don Claudio Perfetti

via Manzoni 23
cell. 349.8455677
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 347.4955184
katia.berghella@ausiliariediocesane.it

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno

• **B.V. Immacolata**
• **Sant'Eurosia**
• **Sacra Famiglia**

Registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile

Silvia Zardoni

Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Gabriele Vergani, Gianluca Regondi, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

ASPETTANDO FRANCESCO!

Il 25 marzo il vescovo di Roma incontra il vescovo di Milano e la sua diocesi



LA PREGHIERA DEL CARDINALE ANGELO SCOLA

In occasione della Visita di Papa Francesco, il cardinale Angelo Scola ha scritto una preghiera ispirata alla Madonnina e al versetto degli Atti degli apostoli che dà il titolo all'evento: "In questa città io ho un popolo numeroso" (riprodotta qui a destra).

LE ISCRIZIONI ALLA MESSA SONO APERTE FINO A DOMENICA 19 MARZO

Per partecipare alla Messa delle ore 15 al parco di Monza con Papa Francesco bisogna iscriversi **gratuitamente in parrocchia** entro domenica 19 marzo.

A Binzago:

in sacrestia o via mail a binzago@chiesadimilano.it

A S. Eurosia:

in sacrestia o via mail a annalisacaron@alice.it

Alla Sacra Famiglia:

in sacrestia, in oratorio o via mail a leoguanzi@alice.it

Verranno formati gruppi di 50 persone, ognuno con un capogruppo. Per iscriversi è sufficiente comunicare il proprio nome, cognome, telefono o mail e mezzo con cui si intende raggiungere Monza (treno o bici).

UN NUOVO GIORNALE NELLE PIAZZE E NELLE PARROCCHIE

Si chiama "**Benvenuto papa Francesco**" il giornale gratuito che verrà distribuito in 500.000 copie nelle principali piazze di Milano, nelle parrocchie della Diocesi ambrosiana e nei pressi delle principali stazioni del metrò di Milano. Realizzato da Avvenire e Famiglia Cristiana in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi, contiene spunti di riflessione e informazioni tecniche per vivere al meglio la visita del Pontefice.

SI AVVISA CHE...

l'Angelus in piazza Duomo sarà un momento di preghiera brevissimo e gli accessi saranno limitati, si suggerisce quindi ai fedeli - che arrivano dalla provincia di Milano o di Monza - di partecipare alla S. Messa al parco che sarà un momento di maggior condivisione. Le iscrizioni, gratuite, sono aperte sino al 19 marzo.

Signore Gesù,
che ripeti anche a noi:
"In questa città
io ho un popolo numeroso",
aiutaci a pensare e a sentire come Te.

Ti ringraziamo per il dono
di Papa Francesco
pellegrino tra noi
per confermarci nella fede.
Concedici di seguirlo con amore filiale.

La Madonnina,
Tua e nostra dolcissima Madre
vegli su tutti i suoi figli,
asciughi le lacrime dai loro occhi,
specialmente quelle dei bambini,
degli ammalati, degli anziani,
di chi è nell'ombra della morte,
dei poveri e rifiutati.
Amen.

+ ANGELO CARD. SCOLA
ARCIVESCOVO

Madonna delle Grazie - Monza - Pittore Lombardo del XV secolo

LO SPOT UFFICIALE: #ACCOGLIMI

C'è tutta la città che accoglie Francesco nello spot ufficiale #accogliami della visita del Papa a Milano il 25 marzo. Persone normalmente eccezionali che, interpretando le parole del discorso di insediamento del Pontefice nel 2013, fanno proprio il suo Credo e si preparano ad accoglierlo quando verrà in visita anche alle terre lombarde.

Nello spot c'è anche il nostro Chen Mingkuai che, da qualche mese, ha iniziato il percorso di catecumenato.



segui tutte le news su www.papamilano2017.it

IL MIO MARTINI E QUELLO DI OLMI

Il 15 febbraio il cardinal Martini avrebbe compiuto 90 anni. Don Sergio lo ha ricordato commentando per l'Osservatore Romano il documentario del regista Ermanno Olmi

di don Sergio Massironi (pubblicato il 18.02.2017 su Osservatore Romano)



Quanto sto per scrivere si è reso improvvisamente chiaro la mattina del 15 febbraio, alzando lo sguardo su una quarantina di poveri, dopo aver baciato l'altare in una specie di garage. Casa Betania: il sole inonda gli scarti di una metropoli competitiva, che la carità di tre suore ha sottratto alla strada e tra queste mura accudisce. Da un pilastro di cemento, durante il segno di croce, mi attrae il volto del Cardinale Carlo Maria Martini. Intravvedo, sotto la fotografia, la sua inconfondibile calligrafia: una dedica e poi la firma, nome familiare, vicino, vivo.

Il mio pensiero corre alle prime immagini di *vedete, sono uno di voi*, il film di Ermanno Olmi, in anteprima alcuni giorni fa nel duomo di Milano: le pale di un ventilatore, la goccia di una flebo, un letto e una sedia vuoti, la penombra, il silenzio. Preferisco la realtà che ora mi avvolge – il sole, i rumori, il disordine – sebbene questi sguardi raccontino molte ferite. Il cardinale, in cielo, compie oggi novant'anni. Quaggiù, la Chiesa che ha servito rimane in movimento e lo ama sempre più. La distanza cronologica e il distacco fisico, paradossalmente, intensificano la conoscenza. Cadono i *se* e i *ma* e s'avverte l'imponenza di una presenza che non cessa di accompagnare.

A un primo impatto, il nuovo film spinge Martini indietro, nel regno dei morti, in un secolo chiuso e oscuro, che una mole di materiali d'archivio consente di ripercorrere. Tuttavia, mentre osservo il suo sorriso e introduco la liturgia, avverto che non è così. Riconosco nei derelitti con cui sto pregando le espressioni immortalate dalle riprese dell'Arcivescovo in carcere: Olmi le inserisce nella sua opera come fondamentali. Tra poco più di un mese, papa Francesco varcherà a sua volta le porte di San Vittore e s'inabisserà nella medesima umanità che invoca redenzione. Marco Garzonio, biografo del

Cardinale e collaboratore del regista nella costruzione del documentario, insiste sul filo rosso che lega i due gesuiti. "È stata l'elezione di Bergoglio a farmi decidere di realizzarlo. In lui ho visto la continuità con il messaggio espresso da Martini". Per parte mia avverto che non comprenderei l'immensità del luogo in cui sto celebrando, senza aver visto tra i poveri questi due servi della Parola.

Penso ai miei alunni liceali. Credo che il film li annoierebbe a morte: non, però, il rimboccarsi le maniche insieme a un professore. Amano i maestri che scendono dalla cattedra, senza fingersi amici. Martini suscitava rispetto, venerazione; la sua fondamentale timidezza non ne faceva un uomo del contatto fisico, eppure il suo corpo parlava e calamitava. La voce aveva una certa monotonia; non seduceva: invitava.

Alla cattedra, si può dire, il cardinale non si attaccò: era come se, occupandola, per certi versi intendesse lasciarla vuota. Sapeva di non dover sostituire il Maestro interiore, cui era intento a cedere l'insegnamento, ogni volta che scendeva con i suoi interlocutori a condividere la fatica della ricerca. Fu proprio in carcere che capii io stesso, per la prima volta, la potenza del suo metodo. Essa non veniva dai libri, da schemi intellettuali, dalla formazione raffinatissima, ma dalla rivincita di una realtà abitata dallo Spirito. Essere mandati in prigione, dal Seminario, fu per noi fondamentale. Martini da quasi vent'anni educava la diocesi alla *lectio divina*: tra i detenuti praticarla fu terremoto, fuoco, vento impetuoso. Scoprimmo la cattedra degli umili e dei peccatori. Famosa divenne solo quella dei non credenti; genitivo soggettivo, spiegava il Cardinale: i non credenti in cattedra.

Oggi entro in una classe di liceo, quasi senza render-

mene conto, con quegli anni dentro. So di non essere il solo: migliaia sono i consacrati e i laici che allora cederanno all'esperienza di una Verità vivente, al confronto col credente e il non credente che è in loro. Così, la mattina presto, quando lotto con una pagina biblica, mi misuro con la spigolosità di ciò che non possiedo. È ruvida la realtà, resiste alla presunzione, mi ridimensiona. Ha un corpo, come io ne ho uno. Col corpo si fanno sempre i conti. La fisicità della Scrittura ci fu affidata dal Cardinale come palestra dell'incontro. Anzitutto la Parola va ricevuta. Che cosa dice il testo? Da quali parti è composto? Quali altre pagine richiama? Poi la certezza che, più o meno nascosto, ogni giorno ci sia un messaggio per me e per la Chiesa. Come m'interpella ciò che vedo e sento? In che modo conduce ai fratelli? E come risponderò?

Ciò che il film difficilmente può rendere è una tanto radicale modificazione interiore: lenta, quotidiana, performante. Si può dire tutto delle nuove generazioni, ma non che non avvertano questo genere di bellezza. "Si sentirono trafiggere il cuore", leggiamo negli Atti degli Apostoli. Quando dei diciottenni sono rapiti da ciò che fra loro avviene nell'ora di religione, quando un giovane al confessionale si scioglie in lacrime di liberazione, o un adolescente avverte coi suoi amici di formare un corpo che cambia il mondo e figli di immigrati chiedono il battesimo per la libertà sperimentata nei cortili di un oratorio, allora l'educatore sente di essere spodestato. Un Altro si è ripreso la cattedra. "Tra poco, mediante l'imposizione delle mie mani e la preghiera consacratrice, entrerete nel mistero del rovelto ardente che brucia e non si consuma, ma trasforma la vostra vita imprimendole una svolta definitiva; entrerete nella fiamma di fuoco dell'amore di Dio che incessantemente opera e risplende nella Chiesa e nel mondo. Riceverete la grazia dello Spirito santo, che vi avvolgerà". Ce l'aveva dunque anticipato il cardinale, trasmettendo il segreto

del suo ministero a noi "filii senectutis, amati come Giacobbe amava Beniamino", durante l'ultima ordinazione che presiedette in duomo.

Ermanno Olmi lo documenta a modo suo, da laico del Novecento, abitato dalle scene tragiche che popolano i suoi ricordi e da un'autentica sete d'interiorità. Nel film, infatti, si permette un furto clamoroso: fin dal primo istante ruba a Martini la voce. L'effetto è sconcertante, per chiunque conosca le parole dell'arcivescovo e debba ora riceverle senza il loro timbro consueto, in una tonalità che Alessandro Zaccuri descrive come riconoscibilissima e un po' roca, vero sfasamento nel confronto con l'originale. "Di sequenza in sequenza – osserva il critico – questo diventa sempre più il Martini di Olmi". Dare voce alla vita altrui è però testimoniare un essenziale processo di appropriazione. Secondo Garzonio, è bene sia così: "Il recupero dell'eredità spirituale di Martini deve avere una chiave personale, deve toccare la nostra coscienza". Sono uno di voi, in questo senso, è più dichiarazione del regista che del cardinale: con la sua arte egli si pone tra coloro che l'Arcivescovo ha guidato nel nuovo millennio. Come un grande patriarca, specie quando solennemente avanzava verso l'altare e presiedeva l'Eucaristia, Martini non era uno di noi. Era pienamente con noi, ma ci appariva totalmente di Dio.

Milano, la frenetica, mai europea come negli ultimi anni, per ricordarlo si ferma. Fu la prima richiesta che, rubato agli studi biblici, il nuovo vescovo le fece, indicando anzitutto "la dimensione contemplativa della vita". È come se, quarant'anni dopo, la complessità della metropoli acquisca il senso della sua paternità. Anche grazie ai suoi successori, Martini oggi unisce la città e insegna il discernimento. Olmi è parabola del "pensante", come definiva il cardinale chi si lascia muovere dalla Parola.



*La Chiesa che il
cardinale ha servito
rimane in movimento e
lo ama sempre più.
S'avverte l'imponenza
di una presenza
che non cessa di
accompagnare.*

Due tra le tante iniziative che la Chiesa di Milano ha organizzato a metà febbraio per ricordare la figura di Martini, a 90 anni dalla sua nascita

Il 10 febbraio in Duomo c'è stata l'anteprima del documentario di Ermanno Olmi sul cardinal Martini. Un'anteprima voluta proprio in Duomo per legare il film ad un luogo centrale della vita pastorale di Martini, in una data significativa: il 10 febbraio 1980 avveniva il solenne ingresso in Diocesi di Martini da arcivescovo di Milano. Il film sarà prossimamente distribuito nelle sale cinematografiche.

Il 15 febbraio, giorno in cui si è ricordato il 90° anniversario della nascita di Martini, è stato intitolato il Museo Diocesano di Milano proprio a suo nome. L'arcivescovo Scola ha detto: «È sembrata la scelta, oltre che più ragionevole, più significativa, non solo perché il Museo è nato da un'idea proposta con forza da Martini, che iniziò a dare vita a questo luogo portando qui alcune delle tele della quadreria dell'episcopio per metterle a disposizione di tutti, ma anche per rendere omaggio alla poliedricità della sua figura, che sapeva interloquire con tutti i mondi della cultura».

CAMMINO QUARESIMALE

Con Denis verso il battesimo

Sarà una quaresima particolarmente significativa quella di Denis Gjonaj perché scandirà gli ultimi passi verso il battesimo che riceverà nella parrocchia di Binzago la prossima veglia pasquale.

Queste le ultime tappe:

- **domenica 5 marzo** h 18.00 - *Chiesa Vedano al Lambro*
Rito della elezione per i catecumeni della zona pastorale di Monza presieduto dal Vicario Episcopale P. Patrizio Garascia
È il momento nel quale viene riconosciuto il cammino compiuto dai catecumeni e vengono ufficialmente ammessi a ricevere il battesimo

- **domenica 12 marzo** h 10.30 - *Binzago*
1° scrutinio

- **domenica 19 marzo** h 18.00 - *Binzago*
2° scrutinio

- **sabato 1 aprile** h 18.00 - *Binzago*
3° scrutinio

gli "scrutini" sono preghiere di liberazione dal male che la comunità cristiana fa per i catecumeni

- **sabato 8 aprile** h 21.00 - *Duomo di Milano*
Traditio Symboli - *secondo l'antica tradizione ambrosiana i catecumeni ricevono dalle mani del Vescovo il Credo che dovranno conoscere e testimoniare nella futura vita di cristiani*



Venerdì di Quaresima per giovani e adulti

10 marzo chiesa Sacra Famiglia per le tre parrocchie:
h 21.00 **VIA CRUCIS MISSIONARI MARTIRI**
"Non abbiate paura"

«VIVERE DI DONI» la gioiosa gratitudine del credente

dal messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2017
LUCA MOSCATELLI guiderà le riflessioni del venerdì

Chiesa S. Eurosia - ore 21.00
per le tre parrocchie

17 marzo **IL PECCATO ACCECA** - *Il cieco di Gerico (Lc 18,35-43)*

24 marzo **L'ALTRO È UN DONO** - *La Siro-fenicia (Mc 7,24-30)*

31 marzo **LA PAROLA È UN DONO** - *Filippo e l'Etiope (At 8,26-40)*

7 aprile **IL PERICOLO DELLA RICCHEZZA** - *Il ricco e il povero Lazzaro (Lc 16,19-31)*

... e per bambini e ragazzi

PREGHIERA DELLA VIA DELLA CROCE ogni VENERDÌ

S. Eurosia h 16.45 - Binzago h 16.50 - Sacra Famiglia h 17.00



VIA CRUCIS GUIDATA DALL'ARCIVESCOVO

con la reliquia del Santo Chiodo
e la Croce di S. Carlo

4 aprile
martedì

Monza

Partenza h 20.45 dalla chiesa di S. Biagio

PROGETTO QUARESIMA DI CARITÀ 2017

R.D. CONGO
Cambiamo la vita dei ragazzi di strada

**QUARESIMA
DI FRATERNITÀ 2017**

**PROGETTI DI
SOLIDARIETÀ E
CONDIVISIONE
NEL MONDO**

 
www.caritasambrosiana.it
www.chiesadimilano.it

Per informazioni:
Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.273
Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271

**Dai anche tu il tuo contributo,
frutto delle rinunce quaresimali,
tramite le apposite buste
che troverai in chiesa.
Il termine ultimo per questa raccolta
sarà il GIOVEDÌ SANTO**

La situazione dei **bambini di strada a Kinshasa** è una realtà drammatica: secondo gli ultimi dati si parla di oltre 40.000 minori che vivono in strada. Le cause che spingono i minori in strada sono molteplici. Fra le più frequenti ci sono: la morte di uno o entrambi i genitori, la fragilità e povertà della famiglia, la separazione o il divorzio dei genitori, i maltrattamenti e addirittura l'accusa di stregoneria. Le difficoltà e la durezza della vita fanno sì che i ragazzi imparino a vivere secondo una logica di sopravvivenza, che spesso porta a rifugiarsi nell'alcol e nella droga, e a essere vittime di abusi e violenza.

L'Associazione Centro Orientamento Educativo, con il partenariato dell'associazione locale Care, si è attivata per dare risposta concreta al problema dei ragazzi di strada. Dal 2012 è stata creata "la Benedicta", una struttura che ospita 40 bambine e bambini di età inferiore ai 14 anni recuperati dalla strada. La riabilitazione dei ragazzi passa attraverso un particolare percorso formativo e non ha durata superiore all'anno. Dopo un primo momento di accoglienza e conoscenza, viene offerta ai bambini la necessaria assistenza sanitaria, l'integrazione nel sistema scolastico e il sostegno psicosociale attraverso una figura di riferimento adulta. Quando possibile, si propone il reinserimento nella famiglia d'origine con l'aiuto di un operatore specializzato in mediazione familiare.

Importo progetto: 25.000 euro

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE

Riunione del 25 gennaio, riflessioni sul percorso e una novità per il prossimo Natale

di Betty Longoni

LETTERA DA INVIARE AL VICARIO GENERALE

È stata ripresa per prima cosa la lettera preparata da don Romeo che verrà inviata al Vicario Generale riguardo al passo da compiere, come comunità pastorale, che ci porterà ad essere sempre più comunità cristiana.

Ecco una sintesi della lettera:

“La nostra comunità ha tentato di costruire un percorso che valorizzasse alcuni momenti forti del calendario liturgico e pastorale (es. le Giornate Eucaristiche, i venerdì di Quaresima, la settimana Santa, le feste patronali) e di altre proposte più mirate. A questo proposito è stato scelto di confrontarsi, con diverse modalità, sul modo con cui Gesù ha educato Pietro a essere suo discepolo. I momenti finora vissuti hanno evidenziato ancor di più la necessità di questo cammino e il beneficio che ne deriva.

Siamo al 7° anno del nostro cammino come Unità Pastorale, segnato da momenti di fatica ma anche di grazie. La Bibbia ci insegna a vivere il settimo anno come anno sabbatico, nel quale lasciare che la terra produca quello che spontaneamente sa dare e a nutrirsi di questo. La nostra comunità crede in tutto questo e crede che tutto ciò porterà frutti buoni sul nostro cammino”.

Durante la serata sono state raccolte le impressioni dei presenti a proposito di questo percorso, che si è comunque rilevato positivo, pur incontrando qualche difficoltà nella partecipazione della comunità (al di fuori dei soliti gruppi e delle solite persone che già occupano alcuni ruoli all'interno delle parrocchie).

Sicuramente possiamo migliorare sia nella comunicazione, per cercare di arrivare a più persone, che in qualsiasi altro aspetto nel caso qualcuno possa averlo trovato non all'altezza delle proprie aspettative.

È comunque emerso, dopo questi incontri, il desiderio anche di ritrovarsi in un altro ambiente e contesto, a conclusione del percorso della comunità educante. A tale proposito don Romeo ha proposto un'**uscita di un giorno o di un weekend per la prossima estate**, aperta a tutti coloro che vorranno parteciparvi (seguiranno indicazioni precise sulle date e iscrizioni).

VERIFICA CELEBRAZIONI NATALIZIE

L'esperienza della “Novena in uscita” è stata positiva a Binzago, con una partecipazione costante, anche se numericamente limitata; ha funzionato meno alla Sa-

cra Famiglia. A S. Eurosia si era ritenuto che non ci fossero i presupposti per proporla.

Circa gli orari delle celebrazioni, considerando sia il numero delle persone che partecipano, sia l'opportunità di una Eucaristia condivisa con tutti i sacerdoti, si è ritenuto di proporre per il prossimo anno **un'unica Messa di mezzanotte che verrà celebrata a Binzago.**

Pertanto gli orari delle Messe per il prossimo Natale saranno:

- S. Eurosia: messa vigiliare h 18.00; giorno di Natale h 8.30 e 11.00
- Binzago: Messa vigiliare h 18.00; messa nella notte h 24.00; Natale h 8.00 – 10.30 – 18.00
- Sacra: Messa nella notte h 21.30; giorno di Natale h 8.30 e 11.00

GIORNATE EUCARISTICHE

VENERDÌ DI QUARESIMA - SETTIMANA SANTA

Le Giornate Eucaristiche si svolgeranno alla Sacra Famiglia e avranno come testo di riferimento l' “Inno alla carità” di S. Paolo (1 Cor 13). Ci accompagnerà nella lettura e comprensione del testo P. Fernando Armellini. L'adorazione notturna del sabato sarà garantita dalla collaborazione dei vari gruppi delle parrocchie e chiunque potrà comunque parteciparvi.

Le celebrazioni dei **venerdì di Quaresima** saranno per tutti a **S. Eurosia**. Guiderà la riflessione **Luca Moscatelli**.

La Via Crucis del **Venerdì santo** sarà a **Binzago**.

VISITA DI PAPA FRANCESCO

Appena possibile verranno date indicazioni precise, ma comunque ci si organizzerà per arrivare fino a Monza in treno oppure, per chi lo desidera, in bicicletta. A tale proposito si propone la ciclabile lungo il Villoresi e un oratorio nei pressi di Monza che ci darà la possibilità di depositare le bici.

COMUNICAZIONI VARIE

Nuova modalità di invio comunicazioni parrocchiali tramite WhatsApp in aggiunta ai consueti canali di informazione che non verranno modificati.

Per chi fosse interessato a ricevere gli avvisi parrocchiali tramite WhatsApp è sufficiente comunicare il proprio numero di cellulare a don Romeo.

ULTIME DAL SEMINARIO: «COS'È IL LETTORATO?»

Alessandro e Ronel prossimi ad una nuova tappa nel loro cammino verso l'ordinazione sacerdotale

di Ronel Scotton e Alessandro Sacchi

“**C**he cos'è dunque il **tempo**? Se nessuno me lo chiede lo so; se voglio spiegarlo a chi me lo chiede non lo so più.” Così S. Agostino affermava sul tempo.

Allo stesso modo risponderemmo noi a tutti coloro che volessero rivolgerci la stessa domanda in merito al Lettorato. Infatti è proprio difficile dare una definizione di Lettorato.

È un ministero ma non è un sacramento, è una tappa ma non è l'ultima, è una novità che non comporta novità.

Abbiamo chiarito? Forse no...

Proviamo a spiegarlo meglio. Il Lettorato è una delle tappe (insieme all'Accolitato di IV e al Diaconato di VI) che ci condurrà all'Ordinazione Sacerdotale ed è un po' il culmine di questo III anno. Ricevendo il ministero del Lettorato, diventeremo annunciatori della Parola di Dio e potremo così collaborare all'impegno di annunciare il Vangelo ad ogni uomo. Che novità, direte voi...



Effettivamente, ricevendo questo ministero, non avremo “compiti” nuovi da svolgere, ma svolgeremo gli stessi compiti di sempre con **uno spirito nuovo**. Infatti, prometteremo di fondare tutta la nostra vita sulla Parola di Dio.

Quindi, con Pietro e come Pietro, anche noi diciamo: “Sulla tua Parola getterò le reti”.

Ma si sa... la gioia non è gioia se non è condivisa! Pertanto siete tutti invitati **SABATO 11 MARZO ALLE ORE 10.30** per la celebrazione che avrà luogo nella Basilica del nostro Seminario.

UNA FOTO PER DIRVI CHE...



In occasione delle Quarantore i gruppi dei chierichetti delle tre parrocchie hanno trascorso una serata alla Sacra Famiglia, iniziata con una pizzata, un momento di svago e l'adorazione eucaristica con l'accensione delle candele. Numerosa la partecipazione dei ragazzi che hanno accolto la proposta con entusiasmo e voglia di fare nel loro servizio all'interno della comunità (Riccardo Caslini)

E ALLA SACRA ARRIVÒ L'AGÀPE

Giornate Eucaristiche alla riscoperta dell'inno alla carità di S. Paolo

di Silvia Zardoni

Le giornate eucaristiche sono opportunità gratuite per ricevere Amore. A noi la scelta di come viverle: in gruppo, in famiglia, da soli; una toccata e fuga in chiesa per "vedere" quel Corpo esposto e riconoscere che è lo stesso che abbiamo nel nostro cuore (quando lasciamo che ci cambi in persone nuove); un'intera notte a pregare con Lui.

Le possibilità anche quest'anno erano tante ed alcuni, come me, hanno scelto di vivere le serate di meditazione insieme a Padre Armellini. È stato coinvolgente, forse troppo, a tratti un po' *fastidioso*, perché la verità è sempre "giusta" quando riguarda gli altri, ma è difficile da digerire quando ci tocca nel profondo dei nostri difetti.

In due serate Padre Armellini ci ha aiutato a scoprire il significato più profondo dell'Inno alla Carità di S. Paolo, partendo da un'immagine che è rimasta impressa a tutti i partecipanti e che è diventata un po' un tormentone nei giorni seguenti: carità in greco si dice agàpe ed è un sostantivo femminile, Padre Armellini ha descritto l'inno alla Carità come un elenco di cose «che fa o non

fa» la "signora Agàpe" - una donna bellissima perché rivestita dell'abito di Cristo.

Ciò che la "Signora Agàpe" NON FA:

- ▶ NON è INVIDIOSA, cioè non si infervora, non ribollisce di rabbia, non perde il controllo, non entra in competizione;
- ▶ NON si VANTA, cioè non esagera, non vuole avere sempre l'ultima parola, non si pone sempre in primo piano;
- ▶ NON si GONFIA D'ORGOGLIO, cioè non si gonfia il petto;
- ▶ NON manca di RISPETTO, cioè non va fuori dagli schemi;
- ▶ NON cerca il PROPRIO INTERESSE, cioè non cerca ciò che è suo;
- ▶ NON si ADIRA, cioè non si riscalda;
- ▶ NON tiene conto del MALE RICEVUTO, cioè non sta a rimuginare con rancore;
- ▶ NON gode dell'INGIUSTIZIA, cioè non si rallegra del male;

La prima immagine del "tormentone" dell'Agàpe

Vuoi ricevere tutte le 15 immagini che raffigurano il comportamento dell'Agàpe? Manda un whatsapp al 334 7326894 scrivendo AGAPE SI o un'email a larete.redazione@gmail.com

la signora Agàpe NON è invidiosa

di Padre Armellini

La signora Agàpe **non si infervora, non ribollisce di rabbia, non perde il controllo, non entra in competizione.**

A volte in noi entra in gioco anche lo **zelo**. Pensate ad Elia sul monte Carmelo che, preso dal "sacro" zelo, ha ammazzato 450 sacerdoti di Baal, che di certo non stavano insegnando cose buone, ma non si uccide per questo... Quando uno ha **troppo zelo**, poi **perde il controllo nel difendere la causa**, anche se giusta.

Anche gli apostoli, colti da zelo, chiesero a Gesù chi erano i più grandi tra di loro e lui rispose loro: «Bravissimi! Bisogna cercare di essere più grandi e adesso vi insegno come si fa: **diventando servi gli uni degli altri**».

Provate a pensare a cosa significhi nella **nostra comunità cristiana di oggi** cominciare ad avere questa prima parte del vestito dell'Agàpe: sentirci servi degli altri e **non vedere nell'altro un concorrente, un antagonista.**



Ciò che “la Signora Agàpe” FA:

- ▶ È MAGNANIMA, cioè ha grande fiato;
- ▶ È BENIGNA, cioè sa adattarsi;
- ▶ SI RALLEGRA, cioè gioisce della verità;
- ▶ TUTTO SCUSA, cioè tutto copre, tutto nasconde;
- ▶ TUTTO CREDE, cioè dà sempre fiducia al prossimo;
- ▶ TUTTO SPERA, cioè non perde mai la speranza;
- ▶ TUTTO SOPPORTA, cioè rimane sotto il peso e non resta schiacciata

Nei giorni successivi abbiamo condiviso sulla pagina Facebook della Rete le immagini raffiguranti ogni azione dell'Agàpe, con una piccola descrizione tratta dalle riflessioni di padre Armellini. Nella pagina a fianco un esempio di quanto è stato preparato per permettere che la risonanza delle giornate eucaristiche non si esaurisca, ma ci accompagni in questa Quaresima. Se sei curioso e desideroso di ricevere tutte le 15 immagini dell'Agàpe via whatsapp, manda un messaggio al numero 334 7326894 con scritto AGAPE SI. Oppure, se gradisci riceverle via mail, scrivi a larete.redazione@gmail.com.



Adorazione notturna famiglie. A sinistra, l'altare alle tre di notte; a destra, bambini che dormono nel salone

FAMIGLIE: la riflessione

È così insolito esser davanti a Te a quest'ora della notte.
In questo silenzio che circonda, anche il respiro ha un rumore.
In questa pace che avvolge, anche i pensieri hanno un nome.
Posso raggiungere in questa ora profonda, mentre badano solo ai sogni, tutti coloro che sono sul mio cammino.
Se fisso Te, vedo loro:
chi amo con ogni mezzo ed ogni bene
chi c'è da una vita ed instancabilmente ancora mi sostiene.
Chi mi è amico e sa guardarmi spensierato dritto negli occhi.
Chi cammina per un tratto con il mio stesso passo e poi si allontana senza prima avermi stretto la mano.
Chi mi ha fatto il Regalo grande di sé.
Se fisso Te, vedo loro.
E sul loro volto, un sorriso, riflesso del mio che ora ho, guardando Te.
Il sorriso nato dopo uno di quei sospiri profondi che sembrano non finire mai.
Da uno di quei sospiri che toccano il fondo dell'anima e tornano indietro.
In questo susseguirsi di volti vedo in ognuno il Tuo.
Apro gli occhi sulla verità.
Sui passi da compiere.
Sulla strada da percorrere.

Rossella

GENITORI, NON DA SOLI

*Rafforzarsi e ripensarsi in gremio ecclesiae: proposte per genitori di preado e adolescenti
a cura di don Sergio*

A MANI IN MANO?

Vocazione e professione nel tempo della precarietà: una sfida educativa

Genitori di preado e adolescenti (2005-2000) VENERDÌ 21 aprile e 12 maggio alle ore 20.45
Oratorio Sacra Famiglia - Aula Paolo VI

Genitori e figli 18-19enni (1998-1999) LUNEDÌ 13 marzo; 3 aprile; 8 maggio, alle ore 20.45
Oratorio S. Eurosia

E PER NOI?

Weekend di fraternità e di "distanza" per mamme e papà

Papà: 18-19 marzo, La Montanina - Pian dei Resinelli (Lc)

Mamme: 2-3 giugno, Villa Zaveria - Borgio Verezzi (Sv)

Per partecipare agli incontri di cui sopra, comunicare la propria adesione a don Sergio con nome e cognome e cellulare.

Per il weekend Papà, il contributo richiesto è di € 45 valido per cena/pernottamento/colazione/pranzo.

Per il weekend Mamme, il contributo richiesto è di € 45 valido per cena/pernottamento/colazione/pranzo.

Nel prezzo di entrambi i weekend è escluso il costo di viaggio.



BAMBINI E RAGAZZI, IN PARADISO

Bambini e ragazzi (4° elementare – 3° media) sono invitati alla vacanza comunitaria a LES COMBES (AO) dal 16 al 23 luglio, nella casa salesiana che ospitò i papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, a 1300 metri di altezza, ai piedi del Gran Paradiso. Iscrizioni aperte.



2000, 1999, 1998 IN CROAZIA E BOSNIA

8 giorni insieme in CROAZIA E BOSNIA. Ancora non c'è tutto il programma, ma basta per farsi un'idea. Stiamo lavorando per incontrare a Sarajevo testimoni eccezionali, ma i luoghi, il mare, gli amici promettono già un'esperienza indimenticabile. Iscrizioni aperte.

a cura di don Sergio



23 luglio: CESANO MADERNO - CAORLE KM. 335 - SARAJEVO KM. 740

Partenza alle ore 10.00 da Cesano Maderno in pullman.

Arrivo a **Caorle** e relax al mare.

Alle ore 22.00 partenza per **Sarajevo**. Pernottamento a bordo.

24 luglio: SARAJEVO

Ore 10.00, incontro con la guida e intera giornata dedicata alla visita guidata della città: la Grande Moschea, la madrassa, il bazar, il caravanserraglio, la sinagoga Sefardita, la Casa Svrzo.

25 luglio: SARAJEVO - SEBRENICA - SARAJEVO KM. 260 A/R

Ore 09.00, partenza per **Srebrenica**. Durante la giornata visita del Memoriale di Potocari.

26 luglio: SARAJEVO - MOSTAR KM. 130

Mattinata dedicata alle ultime visite della città di Sarajevo con la guida.

Partenza per **Mostar**.

27 luglio: MOSTAR - SPALATO KM. 170

Mattinata dedicata alla visita libera di Mostar.

Partenza per Trogir.

28 e 29 luglio: SPALATO

Intere giornate dedicate al relax. Possibilità di effettuare escursioni nei dintorni.

30 luglio: SPALATO - ZAGABRIA KM. 410 - CESANO MADERNO KM. 640

Mattinata a disposizione per un ultimo bagno.

Partenza per **Zagabria**.

Ore 15.30/16.00, incontro con la guida e inizio visita guidata del centro: il Duomo di S. Stefano, la Piazza Grande, la Chiesa di S. Caterina, la Chiesa di S. Marco, il Parlamento, il Teatro Nazionale.

Alle 22.00, partenza per il viaggio di ritorno. Pernottamento a bordo.

31 luglio: CESANO MADERNO

Arrivo a Cesano Maderno nella prima mattinata.

UNA MESSA PER DON BOSCO

Il 31 gennaio la messa in palestra con giovani, sportivi e bambini

a cura di Chiara Scotton



Il palazzetto di Binzago si riempie di giovani e di sportivi nella Messa dedicata a San Giovanni Bosco. Questa festa è ormai un appuntamento imperdibile per la nostra comunità, la quale partecipa sempre più numerosa alla serata in ricordo di un santo che dedicò anima e corpo all'educazione dei ragazzi.

Don Simone, nella sua omelia, ha ricordato a tutti i giovani l'importanza di pensare con la propria testa, senza farsi condizionare dalle idee di un "gruppo". Ad agire con il cuore tante volte ci si guadagna in spirito e vigore. La fatica fa parte del gioco, come ben sa chi intraprende, per esempio, un pellegrinaggio al sacro Monte di Varese!



Invitati speciali alla Messa di Don Bosco sono stati i giovani, gli sportivi e i bambini. Questi ultimi soprattutto hanno la capacità di lasciarsi stupire e di credere ciecamente anche all'età di Don Simone che, per quanto giovane, porta bene i suoi 99 anni! Don Bosco ci portava i più piccoli come esempio di stupore, per dare allegria alla vita di tutti i giorni.

2017 © S.TheL_Aco - donBosco@Trinità



il Retino

a cura di Loretta

«C'era una volta a Betlemme un uomo giusto che si chiamava Giuseppe...».

Forse la sapete già questa storia? Ma se aspettate un momento non vi raccontiamo soltanto la storia di Giuseppe, ma anche quella dei suoi nonni, bisnonni, trisnonni... fino a più di mille anni prima! Il Retino ha trovato questo racconto in un libro che si intitola "Racconta la Bibbia ai tuoi ragazzi" e ha pensato di condividerla con voi!

*Il Vangelo di Matteo ci racconta che Giuseppe è un **uomo giusto**, una persona che cerca di comportarsi secondo i comandamenti e secondo la volontà di Dio.*

Questa volta però gli è andata proprio male: pensate che Maria, quella ragazza così carina e simpatica con cui è fidanzato e di cui è innamorato pazzo, aspetta un bambino. E lui, Giuseppe, teme che Maria sia innamorata di un altro! E per di più mancano soltanto pochi giorni al matrimonio e tutti hanno voglia di far festa con questa simpatica coppia di sposi.

Giuseppe perciò è tristissimo e non sa proprio che fare. Mentre cerca una soluzione ricorda il passato della sua famiglia; pensando ai suoi antenati, Giuseppe va indietro più di mille anni. Pensa al suo antenato più famoso, il grande re Davide. No! Davide, per quanto credente, non era proprio stato un esempio: aveva fatto morire in guerra il suo fedele ufficiale per rubargli la moglie...

E il re Salomone, con tutta la sua saggezza e gloria? Invecchiando aveva dimenticato il Signore, aveva seguito divinità straniere e aveva commesso molte ingiustizie.

E le donne della sua famiglia? C'era Rut, un vero esempio per tutti, ma... era una straniera! E che dire di Raab? Una poco di buono, meglio non parlarne! Eppure Dio, il Signore, l'aveva scelta come una protagonista della storia d'Israele.

*Niente da fare: visti anche gli esempi della sua famiglia Giuseppe capisce che non può condannare Maria, perché **lui vuole essere un uomo giusto**; deve invece trovare una soluzione e lasciare soltanto a Dio*

la decisione.

A un tratto gli viene un'idea luminosa: «Non accuserò mai Maria. Io piuttosto me ne vado, scappo, sparisco; nessuno saprà mai che fine ho fatto e così tutti se la prenderanno con me. Diranno: "Guarda un po' che disgraziato, dopo quello che ha fatto è scappato, non ha accettato la responsabilità di fare da marito e da padre!" Così Maria è salva: io faccio una brutta figura, ma almeno lei qui a Betlemme verrà accolta e aiutata da tutti».

La notte seguente, però, Giuseppe fa un sogno bellissimo. Sogna un angelo, un messaggero del Signore, che entra nella sua stanza con una luce sfolgorante e gli dice: «Giuseppe, discendente di Davide, non devi aver paura di sposare Maria, la tua fidanzata: il bambino che lei aspetta è opera dello Spirito Santo, Maria partorerà un bambino e tu gli metterai nome Gesù e lui salverà il suo popolo da tutte le sue colpe».

Al suo risveglio Giuseppe pensa: «Allora non devo più scappare, non devo più fuggire, posso restare con Maria! Ma che cosa significa quello che ha detto il messaggero di Dio? Che cosa vuol dire è opera dello Spirito Santo?».

Giuseppe non lo sa, capisce soltanto che questo bambino fa parte di un grande progetto di Dio e che loro, Maria e Giuseppe, diventeranno strumenti nelle mani di Dio per realizzare quello che l'antico profeta Isaia aveva già annunciato: il figlio di Maria si chiamerà anche Emmanuele, che significa Dio è con noi.

.... e poi sappiamo come è andata, vero?

Piccola CACCIA AL TESORO! Vi sfidiamo a cercare, all'interno delle nostre chiese, le immagini di San Giuseppe: affreschi, quadri, statue....

Potete inviare le vostre foto (con didascalia) a larete.redazione@gmail.com

oppure pubblicarle su FB <https://www.facebook.com/larete.trinita/>

o postarle su instagram [@laretetrinita](https://www.instagram.com/laretetrinita)

Sicuramente scopriremo insieme qualcosa di bello!



UN MARE DI POSSIBILITÀ

Un bastimento carico di bimbi domenica 19 febbraio alla Sacra di Laura Guanzioli

Il racconto di Katia sul diluvio universale, i nostri piccoli attori che interpretano la canzone "i due liocorni", il gioco "gli animali dell'Arca", il percorso sensoriale sull'acqua con tanti materiali diversi da toccare e sperimentare...

Abbiamo scoperto che con il Battesimo Gesù ci ha donato l'acqua che è un elemento che può fare paura ma che, grazie a Lui, diventa uno strumento per diventare noi stessi dandoci la possibilità di ricominciare sempre.



**Prossimo appuntamento: domenica 26 marzo h. 15.30, Oratorio Sacra Famiglia.
Accendiamo la luce!**

UOMINI AI FORNELLI, DONNE IN FESTA!

5 febbraio, festa di S. Agata alla Sacra

a cura di Pinuccia

L'appuntamento è alle ore 11 alla Sacra Famiglia per assistere alla celebrazione della S. Messa. La Festa inizia con il forte momento spirituale per eccellenza. Sul sagrato ci accoglie un tripudio di primule. È una giornata fredda e piovosa, ma i colori delle Annunciatrici della Primavera ci rallegrano e l'Allegria, la Gioia, la Convivialità e la Condivisione, accompagnate da momenti di Riflessione, come suggerito dal celebrante Don Claudio, saranno i punti cardine di questa giornata.

Dopo la S. Messa ci rechiamo in oratorio e qui siamo accolte dai profumi provenienti dalla cucina, dove sapienti mani tutte maschili stanno preparando il lauto pranzo. Oggi le gentili signore avranno il privilegio di sedersi a tavola ed essere servite in tutto e per tutto da mariti, amici, conoscenti, collaboratori della Parrocchia: tutti uomini, vestiti a tutto punto da chef, come si conviene per un'occasione speciale.

Entrate in sala da pranzo, allestita ad hoc, ci viene servito l'aperitivo... praticamente un pranzo! Ed è solo l'inizio, perché seguiranno altre portate, addirittura bis di piatti assai graditi, per concludere con torte a gogò e chiacchiere, i dolci caratteristici del Carnevale ormai imminente: il tutto accompagnato da ottimi vini, e dall'immane caffè.

Gli uomini che ci hanno servito a tavola provvedono a sparecchiare e in men che non si dica i tavoli si riempiono di cartelle e inizia la Grande Tombolata! Le Cinquine abbondano, se ne perde il conto, la frenesia aumenta, i premi si susseguono. Poi, tutte tese, gli occhi incollati alle cartelle, le voci si alzano, si confondono, i numeri avanzano inesorabili, tante cartelle sono pronte con un solo numero scoperto e poi l'esplosione di gioia: TOMBOLA! E saranno ben tre quelle premiate.

Poi i saluti, gli abbracci, gli Arrivederci e, prima di uscire, ci viene regalato un vasetto di primule. Fuori continua a piovare, ma dentro il cuore abbiamo tanta gioia, per avere festeggiato la Nostra Festa con la Nostra Patrona S. Agata: il primo degli appuntamenti dell'anno 2017, a cui seguiranno tanti altri.



Festa di S. Agata

Momenti del pranzo.

C'è anche un insolito cameriere... don Romeo.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Giovani coppie e matrimoni d'annata

a cura di una coppia della Sacra

Domenica 29 gennaio, festa della Sacra Famiglia, si sono ricordati gli anniversari di matrimonio. Hanno accolto l'invito 26 coppie di varie età, per celebrare dai 10 ai 60 anni di vita insieme. Questo momento vissuto nella nostra comunità ci stimola più che mai, grazie alle parole del sacerdote, a riflettere su quello che è il nostro matrimonio.

Don Claudio, con la sua cordialità, attraverso il racconto dell'esperienza di due madri, ci ha portato a comprendere che l'amore gratuito, incondizionato, sia verso il coniuge che verso i nostri figli, ci aiuta a superare con coraggio i piccoli e grandi problemi della vita quotidiana. I figli soprattutto, che non sempre sono come li vorremmo, devono essere amati e accettati per quello che sono. Suggestiva è l'immagine del poeta che li paragona a frecce scoccate che vanno lontano o ad aquiloni che chiedono sempre più filo per librarsi liberi nel cielo.

Domenica ognuno di noi durante la Santa Messa, riaffermando i valori più profondi del Sacramento, ha avuto l'occasione di ringraziare il Signore per gli anni trascorsi insieme e chiedergli l'aiuto per continuare, costruendo ogni giorno il nostro matrimonio e riscoprendo quotidianamente la persona che ci sta accanto, con uno sguardo nuovo.



Alla conclusione della cerimonia don Claudio ha donato ad ogni coppia una candela, simbolo di una fiamma ardente, la parola di Gesù, affinché accompagni la nostra unione ogni giorno.

Grazie!





29 GENNAIO, UN GIORNO DI FESTA

Domenica 29 gennaio: pomeriggio in chiesa alla Sacra Famiglia per ricordare il Battesimo donato a tanti bambini dai loro genitori nell'anno 2016. È stata un'occasione intensa per rivivere i gesti compiuti nel Battesimo e approfondirne il significato. Il pomeriggio si è concluso con una merenda insieme, ottimo momento di incontro e confronto.



“NON ABBIATE PAURA”

25esima Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei Missionari Martiri

di Mimmo Esposito

Il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso **Monsignor Oscar A. Romero** Vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador.

La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti. Fare memoria dei martiri è affermare il valore del dono della propria vita per testimoniare il Vangelo, la Buona Notizia dell'Amore di Dio fino alle estreme conseguenze, fino "alla fine" e "l'Amore non ha fine" (1 Corinzi 13, 8), vive... È la legge del chicco di grano che caduto in terra porta molto frutto, genera nuova Vita.

Quest'anno il tema della 25esima Giornata di Preghiera e di digiuno in memoria dei Missionari Martiri è **"Non abbiate paura"**. Alex Zappalà di Missio (Pontificie Opere Missionarie) nella riflessione tematica scrive:

«Non abbiate paura è l'invito che compare ad ogni teofania ed è la frase che più ripete Gesù Risorto tutte le volte che si mostra ai suoi discepoli. Un invito che aiuta ad affrontare momenti bui, difficili, di persecuzione, sapendo che il Signore è sempre accanto ad ognuno di noi».

È la stessa frase che dice un padre al proprio figlio che sta imparando a nuotare: "Buttati, non avere paura, ci sono io!" o mentre comincia a pedalare su due ruote.

«E dovendo immaginare la vita di un martire nei momenti prima del proprio martirio, ci piace credere che questa frase sia quella che si sentono più spesso dire da Gesù che li accompagna fino all'estremo della loro testimonianza».

"Non abbiate paura" di affrontare ingiustizie a causa del Vangelo; di essere perseguitati perché scegliete di stare dalla parte dei poveri; di essere umiliati, oltraggiati, calpestati, perché perseguitate con tenacia la



via del Signore; non abbiate paura perché per voi è già grande la ricompensa, non dovrete aspettare chissà quanto tempo. (...) Quando domina la paura, l'incontro con l'Altro diventa spaventoso, violento. Gli altri diventano quasi sicuramente dei cattivi di cui diffidare, mentre spesso si rivelano più giusti, più corretti di noi.

Alla stessa maniera, Gesù invita i suoi ad andare come pecore in mezzo ai lupi ma al contempo di non avere paura per questo. Certo che sapere di essere in mezzo ai lupi mette paura, ma le condizioni con le quali Gesù chiede ai suoi discepoli di viaggiare non lasciano l'ultima parola ad essa. Egli chiede ai suoi di non portare con sé

nulla e di essere ospitati in casa della gente. Ciò che Gesù vuol dire ai suoi è che non devono temere di trovare solo nemici durante il loro cammino, non devono pre-giudicare l'incontro con l'altro senza osare.

È come se dicesse ad ognuno di noi: "Ti mando come pecora in mezzo ai lupi, però tranquillo che uno buono lo trovi, però tranquillo che anche i lupi possono convertirsi. Non avere paura."

“

Quando domina la paura, gli altri diventano dei cattivi di cui diffidare, mentre spesso si rivelano più giusti, più corretti di noi.

«L'umanità non è così corrotta, c'è ancora margine di speranza per ripartire e fare cose nuove.

Papa Francesco ci rammenta quanto sia fondamentale non lasciarci rubare la speranza e oso aggiungere che, se non impariamo a sperare, non potremo mai evangelizzare!

Il miracolo di un martire, in fondo, è proprio questo: continuare a pensare e a sperare di avere di fronte amici e fratelli e non potenziali carnefici, anche quando

questo poi accade. Il martire sceglie di restare perché crede che quell'assassino è un fratello da amare e al quale far conoscere l'Amore infinito del Padre.

“Veramente costui era il Figlio di Dio” professa il centurione dinanzi al crocifisso e il martire sa che questa cosa può succedere ancora, ecco perché non molla, ecco perché non scappa, ecco perché offre la propria vita ad esempio del suo e nostro maestro Gesù.»

(Alex Zappalà - Missio)

Nel 2016 per la testimonianza del Vangelo fino alle

“

Se non impariamo a sperare, non potremo mai evangelizzare!

ti (Arcivescovo di Aleppo) e dei cristiani che egli guida ed accompagna con un progetto finalizzato alla ricostruzione della Cattedrale Nostra Signora

estreme conseguenze nel mondo **sono stati uccisi 28 operatori pastorali** dei quali 14 sacerdoti, 9 religiose, 1 seminarista e 4 laici. Ed in occasione di questa Giornata si vuole anche dimostrare vicinanza alla Chiesa “martire” di Aleppo, rispondendo alla richiesta di aiuto di Mons. Maraya-

dei doni, andata distrutta, e della scuola diocesana Al Imane.

Per sostenere il Progetto, inviare un’offerta con **Causale PROGETTO ALEPPO** a mezzo: **Conto Corrente Postale n° 63062855** intestato a Missio – Pontificie Opere Missionarie via Aurelia, 796 00165 Roma

Bonifico Bancario intestato a Missio – Pontificie Opere Missionarie IBAN: IT 55 I 05018 03200 000000115511 Banca Popolare Etica

UN’OPERA PER IL CARO BENITO DARMIAN

Il ricordo di un autentico testimone della Missione nonché di un grande amico e collaboratore della nostra parrocchia e unità Pastorale

a cura di Mimmo Esposito e del Gruppo Missionario Santa Teresa di Lisieux

Con il Gruppo Missionario “Santa Teresa di Lisieux” abbiamo pensato di mantenere vivo il ricordo del caro Benito Darmian con un’Opera Missionaria a nome suo. Benito è stato componente attivissimo, si può dire la colonna portante del Gruppo Missionario Santa Teresa di Lisieux della Parrocchia Sacra Famiglia e Unità Pastorale SS Trinità. Fino all’ultimo, fino a quando ha potuto con tutte le sue forze, Benito ha voluto che il gruppo si incontrasse a casa sua per pregare, nonostante la malattia e fino a quando la malattia gliel’ha permesso; dato il suo amore grande e forte per Gesù, per la Madre di Dio e per le Missioni, voleva desiderava e attendeva gli incontri di preghiera del gruppo. Benito, da autentico cristiano, riteneva la preghiera importantissima e prioritaria: la preghiera prima di tutto. Grande era il suo spirito missionario, che manifestava nel suo operare in parrocchia, ma non solo.

Per tutto quanto abbiamo detto desideriamo due cose: una è che si uniscano altre persone alla **preghiera** che il gruppo fa una volta a settimana (il martedì alle 21), senza obbligo alcuno e quando lo si desidera. La seconda è il desiderio di **sostenere in sua memoria il progetto che ci viene suggerito dall’Ufficio Missionario della nostra diocesi per questa Quaresima**. Pertanto chiediamo a tutti i parrocchiani che l’hanno conosciuto, a tutti quanti, di prendere parte a questa iniziativa, nel limite delle proprie possibilità. Raccoglie-



remo fondi per il progetto “Cambiamo la vita dei ragazzi di strada di Kinshasa”.

Di seguito uno scritto che vi consegniamo e pubblichiamo su La Rete per ricordarlo con grande affetto:

“Caro Benito, quando pensiamo a ciò che sei stato ci vengono in mente la tua fede e la tua volontà come l’acciaio, eri veramente una roccia inscalfibile. La tua fede granitica ed esemplare, quella dei “piccoli” che sono “grandi” agli occhi del Signore, e la volontà ferma di portare avanti i progetti missionari e gli incontri decanali, diocesani e soprattutto i nostri incontri di preghiera, insieme all’entusiasmo semplice e forte che manifestavi, facevano di te una vera colonna: sei stato un grande riferimento per tutti. E poi non dimenticheremo mai il tuo grande umorismo e la tua giovialità. Quante “avventure” missionarie, sfidando tutto e tutti, abbiamo vissuto insieme con il Gruppo Missionario!

Adesso che sei volato in Cielo prega per noi e per il tuo, nostro amato Gruppo Missionario e per le Missioni per cui ti sei sempre speso grandemente. Ti immaginiamo felice tra gli angeli a pregare e a preparare banchetti Missionari per la Festa del Cielo. Ciao Benito e grazie di tutto. Ti affidiamo a santa Teresa di Lisieux a cui abbiamo coralmente dedicato il Gruppo! Veglia su Maria, sui tuoi figli e nipoti e su tutti noi.”

FEDE E OPEROSITÀ DI UN FALEGNAME

La storia e la vita di un falegname cesanese e della sua famiglia

Quanti di noi possono dire di non avere nemmeno un falegname in famiglia?

Un papà, un marito, un nonno, uno zio... alla peggio un vicino di casa!

Nella nostra realtà è davvero normale vivere a stretto contatto con questo "mestiere", però non è cosa di tutti i giorni volerlo in qualche modo celebrare! Qualche mese fa è arrivato in Redazione lo scritto di una nostra parrocchiana, in cui racconta la vita del suo papà: un racconto "d'altri tempi" da cui traspaiono affetto e ammirazione. Abbiamo deciso di tenerlo in serbo per il mese di marzo, il mese di San Giuseppe, il mese dei papà e dei falegnami. E oggi vogliamo condividere con tutti i lettori questa storia di fede e operosità.

a cura di Mariuccia Frigerio Strada

Angelo Frigerio, *Angiulin* per familiari e amici, nasce a Cesano Maderno il 20 dicembre 1893, da Marianna Pogliani e Cesare Frigerio, già sposato con Ernesta Giussani di Bovisio. Primo maschio di 8 figli, fu molto coccolato perché assicurava la discendenza. Partecipò alla guerra del '15-'18 nel reggimento dei Lancieri di Novara e ha sempre raccontato di aver passato il Piave a cavallo.

Di costituzione esile, con i capelli corti e dritti sull'ampia fronte, aveva sempre un'aria un po' distratta e svagata, non perché fosse disinteressato al mondo circostante, ma perché la sua fervida mente era sempre impegnata nell'ideazione di qualche congegno teso a velocizzare o migliorare il funzionamento dei macchinari destinati alla lavorazione del legno. Il suo atteggiamento apparentemente assente era anche accentuato dalla cecità di un occhio, dovuta alla ferita causata da un *bucun* (una scheggia di legno), sfuggito alla *tupik* da lui costruita, su cui stava lavorando quando aveva circa 40 anni. Portava gli occhiali e sembrava più un professore che un artigiano. Nei momenti di pausa e riflessione amava sedersi sulla cengia erbosa di un giardino vicino a casa sua. Parlava molto da solo.

Padre di ben 11 figli, 4 maschi e 7 femmine, di cui la maggiore morì a soli 6 mesi. Il primo figlio, Silvio, è stato decorato con medaglia d'oro per le sue attività politiche e sociali svolte a Cesano Maderno; la figlia Letizia è entrata in convento di clausura.

Difficilmente si mostrava teso o preoccupato per il loro mantenimento e la loro educazione. Aveva, infatti, una fede forte che lo rendeva certo dell'aiuto della Provvidenza e poteva umanamente contare sulla vicinanza di una moglie comprensiva e intelligente.

Andava alla S. Messa con il suo impeccabile abito nero ricoperto da un ampio tabarro e quando seguiva la processione del "Santissimo" si vestiva con il mantellino rosso e la cotta bianca, oppure si impegnava a sorreggere un gigantesco cero in occasione della festa



In alto, la famiglia di Angelo Frigerio prima che il figlio Silvio partisse per la guerra.

In basso, Mariuccia, nel giorno del suo matrimonio, accompagnata dal papà.

del "Corpus Domini".

Nel quartiere in cui viveva, *il Burghett*, lo chiamavano "l'inventur": aveva infatti realizzato diverse macchine per la lavorazione del legno: *la bindela*, *la piala*, *la cir-*

cular, la spesura, la tupik, la pulidura, la machina da fa' i casitt,"... tutte fatte in legno!

A quei tempi in Italia non c'era ancora la carta vetrata per la *pulidura*, perciò la faceva arrivare appositamente dalla Svizzera.

Misurava i terreni pedalando in bicicletta: non sbagliava di un metro; per le cubature del legname invece andava a occhio e anche qui non errava.

Quando incominciarono a circolare i primi ciclomotori perfezionò il mosquito Garelli con un congegno applicato al manubrio che permetteva di tenere i pedali saldi e appaiati, per facilitare l'appoggio dei piedi, e così la domenica se ne andava a girare per la Brianza.

Inventò inoltre una minuscola macchina per fare il burro, una per impastare il pane, un dispositivo per seminare il grano pedalando in bicicletta e tanti altri congegni utili per la vita quotidiana.

Riuscì anche a realizzare un motore a scoppio funzionante, in grado di gareggiare per efficienza con quelli già esistenti!

Per far contente le sue bambine costruì perfino una bambola di legno.

Iscritto all'Azione Cattolica, fu per tutti coloro che lo conoscevano un limpido esempio di credente e di geniale artigiano, che era riuscito a trovare nella famiglia e nel lavoro quel punto di equilibrio che gli permise di evidenziare le sue eccellenti doti.

Gli artigiani di allora gli furono molto riconoscenti perché aveva contribuito a rendere meno gravoso il loro lavoro e ad avviare un progresso nel campo della lavorazione del legno.

Morì il 1 febbraio 1977.

UNA FOTO PER DIRVI CHE...

I **bambini della 5a elementare** hanno ricevuto durante la messa il precetto dell'amore. Al momento dello scambio della pace ogni bambino ha ricevuto dal sacerdote il segno della pace, lo ha accolto e lo ha portato nell'assemblea.



PASQUALE E LA PREGHIERA

Stralci da una riflessione di Pasquale Bolognese

Che cos'è la Preghiera? Perché devo pregare? Per chi devo pregare? Dove pregare? Prego ancora oggi?

La preghiera è un dono di Dio per entrare in relazione con Lui, **è accoglienza e riconoscimento di Dio, è la riscoperta della spiritualità, un'apertura alla comunione con Dio.**

La preghiera autentica germoglia là dove c'è l'ascolto, il silenzio, la devozione. Il soggetto della preghiera, il vero protagonista è lo Spirito Santo.

Quando preghiamo sappiamo accettare lo sguardo penetrante di Dio che ci conosce, ci guarda e ci parla in modo irripetibile ed unico?

La preghiera è qualcosa di estremamente semplice che nasce dal cuore. È la risposta immediata che sale dal profondo del cuore quando ci mettiamo di fronte al crocifisso con un respiro più ampio del solito e avvertiamo qualcosa che si muove dentro di noi: ed ecco elevarsi dal nostro cuore una preghiera che diventa incontro, ma anche scontro con Dio, che facciamo diventare colpevole dei nostri sbagli, delle nostre bugie, dei nostri peccati. Quante volte abbassiamo lo sguardo perché ci sentiamo sporchi dentro...

Mi pare quindi necessario imparare ad utilizzare al meglio il poco tempo di preghiera che riusciamo a ritagliarci.

Preghiera di ringraziamento per il dono della vita.

Preghiera affettiva, per l'amore del coniuge e dei figli.

Preghiera vocale: avere il coraggio di parlare con Dio.

Preghiera mentale: avere il coraggio di esprimere quello che si ha nel cuore, superando la paura.

Per pregare occorre che la bocca ed il cuore siano liberi da ogni amarezza, delusione, risentimento.

Nel Vangelo di Luca ricorre sempre solo una parola: "pregare". Specialmente "pregare per non cadere in tentazione".

La tentazione è del maligno e prende ognuno di noi quando chiudiamo gli occhi e le orecchie per non vedere e sentire quello che Dio ci dice!

La preghiera non deve essere una fuga, non è un declinare le responsabilità ad altri o un rifugiarsi nel proprio piccolo orto, non è neanche nascondere la testa sotto la sabbia.

La preghiera è fare come il samaritano che di fronte all'uomo ferito si ferma, si china su di lui, lo cura con amore.

Mons. Tonino Bello ci pone queste domande:

La mia preghiera contempla coraggiosamente ciò che Dio mi chiede? Quando prego sono egoista o peccatore? Quando prego sento la potenza di Dio sulla mia fragilità? La mia preghiera è la preghiera dell'esigenza o dell'affidamento?

Ho tentato di rispondere.

Pregare è partire da Dio, essere rapito da Lui. Pregare è rimettere davanti a Dio la mia povertà di peccatore, ringraziare Dio di tutto quello che ho. Pregare è accogliere in povertà l'infinita misericordia di Dio.

Quindi, per me la preghiera deve nascere dal cuore spontaneamente, senza sforzo, senza imposizione, senza metodo, stimolata solo dal desiderio di ringraziare Gesù.

Ho riscritto delle massime, dei salmi, delle preghiere, un lavoro servito soprattutto per me e che ora vi regalo. *Il cuore puro può vedere Dio in ogni persona. Allora naturalmente vorrà dividere la gioia dell'amore con la sua famiglia ed i suoi vicini, specialmente quelli che ci hanno fatto del male o quelli che noi abbiamo ferito. E questo è veramente frutto della vera conversione, perché ove c'è amore c'è Dio.*

Ognuno di noi ha le sue ricchezze ma ha anche qualcosa che gli impedisce di andare vicino a Gesù. Allora è necessario fare un esame di coscienza su quali sono le nostre ricchezze e perché queste ci impediscono di avvicinare Gesù nella strada della vita.

Grande cosa è l'amore se ricondotto alla sua origine. È dalla sua sorgente che prende alimento per continuare a scorrere nel mio cuore. Tutto passa, tutto cambia, solo Dio non cambia mai, solo Dio ci deve bastare.

La preghiera è un dono di Dio e per accettarlo occorre convertirsi. Solo così si avverte nel cuore la preghiera come un insieme con Dio, una pienezza che dà pace e fa nascere un'intima gioia con Dio.

Il Card. Martini diceva spesso: "So bene che la preghiera è povera, distratta, fragile, però è un piccolo rignagnolo che va nel grande fiume della preghiera della Chiesa, che entra nel grande oceano della preghiera di Cristo". La preghiera del cristiano a volte è: "Signore non faccio altro che chiedere e lamentarmi. Non so dire altro 'dove è Dio? Perché non interviene?' "

Mentre la preghiera più vera è: **"Non come voglio io, ma come vuoi tu, Signore!"**

FAMILIARIZZIAMOCI ... CON CARLO CASTAGNA



Le famiglie a scuola di perdono

Incontro aperto a tutti i gruppi familiari
e a tutte le famiglie che vogliono conoscersi



sabato 18 marzo 2017

c/o Oratorio "Cardinal Colombo"
Parrocchia San Bernardo Cesano Maderno

DESTINATARI

L'invito è rivolto alle famiglie che desiderano un luogo di confronto, scambio e conoscenza.
Ai bambini e ai ragazzi si offre un servizio di animazione e babysitting.

PERCHÉ

Per trovare uno spazio di confronto sulla famiglia di fronte alla provocazione di un testimone che ci "consegnerà" spunti per una conoscenza profonda e personale di coppia e tra gruppi familiari delle nostre comunità.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre l'11 marzo tramite il modulo in distribuzione nelle parrocchie.
Dovrà essere consegnato o inviato per email alla famiglia referente della propria parrocchia (fare riferimento al volantino).

Programma

Chiesa San Bernardo
Via Tazzoli, 3

ore 18.00 – S. Messa

Oratorio San Bernardo
Via Selvetto, 21

ore 19.30 – Accoglienza e presentazione

ore 20.00 – Cena a gruppi e conoscenza

Testimonianza

Discussione e domande

ore 22.30 – Conclusione

REFERENTI PARROCCHIALI

Sacra Famiglia

Peloso Paolo e Chiara
Tel. 0362.549863*
pachisa@alice.it

Sant'Eurosia – Cascina Gaeta

Visentin Fabio e Elena
Tel. 0362.641312*
elenapadovani74@gmail.com

B.V. Immacolata - Binzago

De Iaco Stefano e Rossella
cell. 339.5844319
stefano.deiaco@icloud.com

San Pio X - Molinello

Consoli Marco e Elena
cell. 320.7008468
marco.consoli2008@libero.it

Santo Stefano - Cesano Centro

Albouy Guillaume e Laura
cell. 340.6273972
lcolombo74@gmail.com

San Bernardo - Cassina Savina

Minotti Roberto e Silvana
cell. 328.8684932
silvy.far@gmail.com

SS. Ambrogio e Carlo - Snia

Donnini Giovanni e Andreina
cell. 333.9206514
giovanni.donnini.0@alice.it

*
comitato di animazione

CI ACCOMPAGNERA' CON LA SUA TESTIMONIANZA



Carlo Castagna, personaggio conosciuto dalla cronaca per il cosiddetto "caso di Erba", ha compiuto in questi ultimi anni un itinerario di conversione personale e di perdono cristiano significativo. Ha potuto rivisitare il suo concetto di famiglia partendo dalle dinamiche di consolazione, ma anche di sofferenza. Ora, nella vedovanza, ha imparato a guardare al suo rapporto con la sua sposa in modo più profondo ed essenziale. E' un altro aspetto di famiglia, di relazione e di rapporto.

CANTONE E CACCIARI A CESANO

15 marzo, ore 21 presso l'Auditorium Paolo e Davide Disarò, incontro con Raffaele Cantone e Massimo Cacciari: onesti cittadini sulla strada della legalità

news dai fratelli maristi di Cesano

Serata speciale il giorno 15 marzo con la presenza di:

► Raffaele Cantone: presidente dell'Anticorruzione, magistrato impegnato a lungo nei difficili territori dove la camorra sembra un destino ineluttabile;

► Massimo Cacciari: filosofo e amministratore civico che ritorna a Cesano proprio per riprendere un percorso educativo iniziato ai tempi della facoltà di Filosofia del S. Raffaele, di cui era preside, e ora si avvia a patrocinare, sempre in Cesano, un nuovo centro dedicato alla cultura europea.

Ma perché proprio Cantone? Solo per rincorrere un nome ormai conosciuto per le tante frequentazioni di radio, salotti televisivi o in riconoscimento del supporto prezioso fornito ad Expo 2015?

Niente di tutto questo: oltre ai ruoli prestigiosi che oggi riveste, Raffaele Cantone è un ex-alunno della scuola marista di Giugliano in Campania e la sintonia con questa istituzione educativa si è concretizzata in numerose collaborazioni. Oltre alla presentazione dei suoi libri (la scuola marista è stato il primo e forse l'unico luogo dove ha potuto presentare alla sua città questa scomoda testimonianza) abbiamo avuto modo di realizzare insieme qualcosa di più duraturo, per il territorio campano e non solo. Presso la scuola marista di Giugliano è oggi attivo, anche grazie al suo impegno, un presidio di Libera, dedicato ad una delle tante, troppe, vittime innocenti di mafia: Mena Morlando. In un territorio tristemente famoso per essere il cuore della

terra dei fuochi, servono presenze coraggiose e punti di riferimento per la legalità.

Abbiamo avuto modo di apprezzare la sua preziosa collaborazione e competenza in diversi convegni, tavole rotonde e dibattiti con gli alunni. Sempre disponibile e attento ai risvolti educativi, gli abbiamo così chiesto la cortesia di venirci a parlare di questa semplice pretesa: formare "onesti cittadini". Era il binomio usato dallo stesso Champagnat per spiegare al Re di Francia la missione dei fratelli maristi da poco fondati. Come scuola non possiamo accontentarci di niente di meno, anche quando le difficoltà sono all'ordine del giorno e altre soluzioni, sicuramente più disinvolute, fanno capolino.

Essere onesti per quale motivo? A quali condizioni? Con quali risvolti nel sociale? Ma non solo come rigido "dovere", bensì come opportunità, risorsa e persino vantaggio competitivo.

Pensiamo che lo scambio tra Cantone e Cacciari possa essere proprio una felice occasione per stimolare un dialogo inconsueto e onesto su questa dimensione etica, oggi apparentemente surclassata da altre mode sociali. L'incontro si svolgerà nell'**auditorium Paolo e Davide Disarò (Chiesa vecchia di Cesano), alle ore 21 di mercoledì 15 marzo** ed è aperto a tutta la cittadinanza. La capienza della sala è prevista intorno ai 400 posti a sedere. Siamo sicuri che sarà una serata di crescita e di confronto dal quale uscire tutti arricchiti.



Incontri di formazione per volontari Caritas, Croce Bianca, Unitalsi e Associazioni di volontariato



decanato Seregno-Seveso

Tra Gerico e Gerusalemme:
l'incontro e la locanda

mercoledì 8 marzo h. 21

Silvia Landra: la locanda

luogo necessario, strutturato, plurale dove ci si prende cura.
La carità fatta insieme, fatta con e dentro una comunità.

mercoledì 22 marzo h. 21

Fratel Luca Fallica: l'incontro

che è radice di ogni agire e azione caritativa. Perché lavoriamo per la carità. Elementi di spiritualità per un "operatore" e "animatore" della carità

c/o Centro Pastorale Via S. Carlo, 2 - Seveso

ESPLORANDO VILLA TINA - 2a parte

La struttura di via Redipuglia 8 a Binzago inaugurata il 12 ottobre

di Silvia Zardoni

Nel mese di novembre avevamo presentato in queste pagine la struttura di **accoglienza per mamme e bambini** sita in via Redipuglia 8, "Villa Tina". In quell'occasione avevamo esplorato la cucina/sala da pranzo, il focolaio della casa.

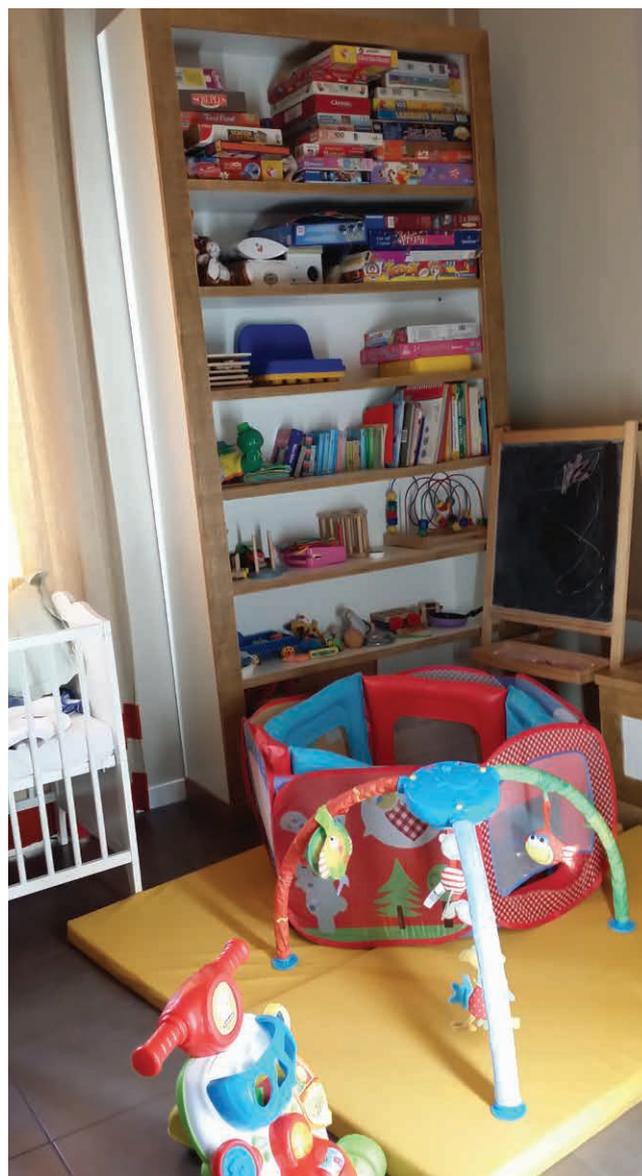
Anche questa volta ci faremo guidare dalle parole di **Sonia Superti**, pedagoga, responsabile della comunità, mentre la foto è stata scattata da una nostra parrocchiana, **Ivana Baudino**, che al mercoledì presta un po' del suo tempo come volontaria nella struttura di Villa Tina.

GLI SPAZI DI VILLA TINA ESPLORIAMO LA STANZA DELLA STIMOLAZIONE Il locale per il gioco, descritto da Sonia Superti

PERCHÉ PICCOLO? «Abbiamo pensato ad uno spazio piccolo per privilegiare il gioco della diade, cioè della mamma con il bambino, affinché sia un momento unico tra di loro, perché l'idea di gioco non deve essere sempre necessariamente in gruppo».

QUALI GIOCHI SONO PRIVILEGIATI? «Non abbiamo allestito granché la stanza, ci sono tappetoni, qualche gioco, una scrivania. Il gioco non è necessariamente strutturato, anzi noi amiamo di più i cosiddetti "giochi simbolici", i giochi che si costruiscono insieme, di fantasia. È importante che qui da noi la mamma non impari solo a curare il proprio bambino sull'igiene e il nutrimento, ma anche attraverso i giochi che può fare con lui.

CHI STA CON LORO? «L'educatrice è la figura professionista che segue la mamma in tutti i suoi momenti, ma i volontari sono sempre ben accetti! In questo spazio di stimolazione è la mamma che allestisce i giochi nella stanza in relazione all'età del bambino. Come tutte le mamme che sono alle prime armi, all'inizio possono non essere in grado di farlo, per questo l'educatrice entra anche qui. L'aspetto della stimolazione del bambino, anche attraverso il gioco, è fondamentale perché il bambino possa inserirsi nella società in modo sano».



La stanza della stimolazione al gioco

Ti piace l'ambiente STANZA DELLA STIMOLAZIONE? Vuoi dare la tua disponibilità ad aiutare queste mamme nelle attività del giorno? Anche una volta a settimana o quando puoi tu! Contatta Sonia Superti via email sonia.superti@convoi.org o suona direttamente il campanello di Villa Tina in via Redipuglia 8 a Binzago e chiedi di lei!

CARNEVALE COL... SORRISO



Don Romeo e don Sergio non riescono a tenere il ritmo di fronte ad uno scatenato Michael Jackson, alias Andrea



Si balla tutti insieme in un trenino infinito

Circa cento persone hanno partecipato al Carnevale organizzato domenica 19 febbraio presso la Sala Paolo VI da *Il Sorriso dell'Anima Onlus* in collaborazione con volontari, catechisti e animatori dell'Oratorio di Binzago.

Presenti anche Don Romeo e Don Sergio alla bella iniziativa aggregativa che ha coinvolto ragazzi disabili, bambini, famiglie, amici e la Comunità Sole Luna di Desio.

Tutti si sono divertiti insieme allegramente con il gioco della stecca e ballando, allietati inoltre da un lauto rinfresco.

Al termine ci si è dati appuntamento al prossimo evento in programma per **martedì 7 marzo alle ore 21.00 "Incontri in piccolo gruppo per genitori e familiari di persone con disabilità"**, presso la sede dell'Associazione in Via S. Maria a Cesano Maderno. Conduttore dott. Danilo Corona, psicologo, psicoterapeuta, psicomatologo. La partecipazione è gratuita.

UNA FOTO PER DIRVI CHE...

Giovanissime giornaliste della Rete crescono...

Domenica 26 febbraio: i bambini di quarta elementare intervistano i parrochiani dopo la S. Messa.



UN'INTESA A "PRIMA VISTA"

Alle prove serali della banda binzaghese arriva il famoso maestro Riccardo Chailly

di Franco De Ponti



Il Corpo Musicale G. Verdi Binzago continua a sorprendere per originalità di iniziative ed obiettivi ad alto livello; la crescente fama del Sodalizio, l'aver mantenuto nei secoli il coerente stile di un autentico Corpo musicale lombardo ha attratto, forse anche per una verifica ed una approfondita ricerca sul mondo bandistico europeo e mondiale, l'interesse del **Maestro Riccardo Chailly**.

Per chi non lo sapesse, si tratta del **Direttore titolare ed ufficiale dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano**. Dopo aver diretto le più grandi e famose orchestre al mondo Chailly ha assunto tale incarico al Teatro del "Piermarini" forte della Sua personalità, capacità ed esperienza, come si è potuto constatare anche con la magistrale direzione di *Madama Butterfly* dello scorso 7 dicembre. Fatto sta, che il Maestro Riccardo Chailly ha fatto visita (non a sorpresa!) al nostro Corpo Musicale durante le consuete prove del giovedì sera. Il Maestro ha tenuto una straordinaria **"lectio magistralis"** dirigendo e relazionando di "somma" musica con tutti i musicisti del Corpo Musicale. "Una lezione di musica appassionante, fantastica ed eccezionale, unica, memorabile, grazie alla quale la bellezza della musica ha regnato e regnerà sovrana per molto tempo nell'aula prove e nell'animo di tutti i partecipanti".

Presente alla serata anche la moglie di Riccardo Chailly, la Signora Gabriella, con i suoi cugini e tutti gli allievi accademici del Corpo Musicale ai quali il Maestro ha espresso parole d'incoraggiamento nello studio della musica. "Siamo rimasti affascinati dall'umanità, dalla disponibilità e dalla simpatia del Maestro, che in taluni momenti, ad esempio con la musica di 'Caravan', si è profuso in una 'briosa' direzione". All'inizio, durante le presentazioni a cura del Presidente del Corpo Musicale, l'atmosfera era carica di stupore; poi, nel tempo di una battuta musicale è nata subito una perfetta intesa tra tutti: il Maestro Chailly con il nostro Maestro Andrea Bianchin ed i musicisti tutti insieme, uniti e forti nei valori della musica ed al termine tutti euforici per aver fatto una esperienza unica; un'utopia trasformatasi in realtà!



Il Corpo Musicale ha poi offerto alla Signora Gabriella un bouquet di fiori primaverili, al Maestro Riccardo Chailly l'opera n°8 "Forma e musica insieme" con anche la battitura di una moneta celebrativa; il Maestro ha ricambiato con la disponibilità a posare per fotografie e filmati e a rilasciare autografi e dediche. La nostra comunità deve essere fiera di promuovere ed ospitare avvenimenti così importanti, perché è anche in tal modo che si preservano i valori sociali e culturali necessari ad una crescita collettiva. Il Corpo Musicale G. Verdi Binzago, durante le esibizioni musicali in programma nella nostra comunità, non mancherà di trasmettere a tutti i frutti dell'incontro avvenuto il 16 febbraio, "a tu per tu" con il Maestro Riccardo Chailly.

sito: www.bandabinzago.it
facebook <https://www.facebook.com/Corpo-Musicale-Giuseppe-Verdi-Binzago>

COSA CI FANNO IN UGANDA GINO STRADA, RENZO PIANO E... IL PAPÀ DI UGO E ANGELINA?

a cura di Loretta Borgonovo

Qualche settimana fa ad Entebbe, Gino Strada e Renzo Piano, insieme al Presidente Museveni e al ministro della Sanità Jane Ruth Aceng, hanno posato la prima pietra del nuovo **PROGETTO DI EMERGENCY IN UGANDA**: un Centro di eccellenza in chirurgia pediatrica che sorgerà sul Lago Vittoria, a 35 km dalla capitale Kampala.

In Uganda, la mortalità infantile sotto i 5 anni di età è di 138 bambini per mille nati vivi. Garantire cure chirurgiche gratuite in questo contesto è una priorità per contribuire alla riduzione della mortalità infantile in Uganda e nei paesi limitrofi. «*Milioni di bambini muoiono ogni anno semplicemente perché non hanno accesso alle cure mediche. Carenza di risorse? Scarso interesse per le sofferenze di una parte della popolazione? Mancanza di responsabilità dei governi? Qualunque sia il motivo, la domanda è sempre la stessa: dovremmo continuare a tollerare questo scandalo o dovremmo compiere ogni sforzo possibile per salvare o migliorare la vita di milioni di esseri umani?*» ha spiegato Gino Strada.

La necessità di un centro specializzato in chirurgia pediatrica in Uganda e nei paesi vicini è stata evidenziata dai ministri della Salute africani che fanno parte dell'ANME (African Network of Medical Excellence), la "Rete sanitaria d'eccellenza in Africa" creata su iniziativa di EMERGENCY nel 2009, con lo scopo di sviluppare i sistemi sanitari dei paesi aderenti e portare sa-

nità di eccellenza e gratuita in Africa, affermando nella pratica il diritto di ogni essere umano a ricevere cure gratuite e di elevata qualità.

Il Governo ugandese ha deciso di partecipare attivamente al progetto, donando il lotto di terreno dove sarà costruito il Centro chirurgico. *Renzo Piano Building Workshop* ha disegnato l'ospedale in collaborazione con *Tamassociati*, con la progettazione strutturale di *Milan ingegneria* e la progettazione impiantistica di *Prisma engineering*.

L'ospedale avrà 3 sale operatorie e 78 posti letto e sarà anche un centro di formazione di giovani dottori e infermieri provenienti dall'Uganda e dintorni.

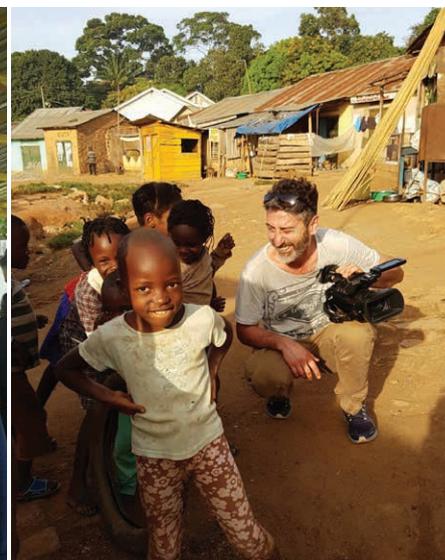
La terra degli scavi sarà utilizzata come materia prima per la costruzione delle murature portanti, seguendo la tradizione costruttiva della terra cruda. Semplice ed economica, la tecnica prevede l'impiego di una miscela di terra, sabbia, ghiaia e acqua compattata in casseforme di legno o metalliche, senza ricorrere al cemento e a manodopera specializzata. Questo edificio troverà inoltre nel sole l'energia per funzionare. Infatti, il tetto sarà una struttura a traliccio sospesa con circa 10.000 m² di pannelli fotovoltaici, che, oltre a fornire energia, avranno anche la funzione di ombreggiare e riparare dalla pioggia gli spazi interni ed esterni.

Informazioni tratte da <http://www.corriere.it/>
<http://www.repubblica.it/>

Un nostro parroccchiano era sul posto durante la posa della prima pietra svolgendo il suo lavoro di cameraman e ci ha inviato queste immagini



Stefano Tosetto (papà di Ugo e Angelina) con Renzo Piano e Gino Strada



Stefano Tosetto con i bimbi di Entebbe



PASSEGGIANDO PER LA BIBBIA...



RISPONDE DON ROMEO

“COLUI CHE È E CHE VIENE”

“Annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell’attesa della tua venuta”. Nel Padre nostro “venga il tuo regno”.

E poi nel vangelo si parla spesso di Gesù che ritorna. Ma allora il cristiano è uno che attende sempre?

La fede mi dice che Gesù è venuto ed è presente e ci sarà sempre (speranza cristiana).

Io a questa attesa non ci penso proprio mai.

Il regno è qui adesso in me perché Gesù è il RE del mio cuore. Dove sbaglio?



lettrice della Rete

Intanto una precisazione che ha la sua importanza. Nel vangelo non si parla mai di Gesù che “ritorna”, ma sempre di Gesù che “viene”. Su questo anche l’ultima versione ufficiale della Bibbia (quella che si utilizza nella liturgia) è stata attenta a correggere un modo di tradurre il testo originale che era inesatto. Faccio un esempio. Dove prima trovavamo: *“quando sarò andato e vi avrò preparato un posto ritornerò e vi prenderò con me” (Gv 14,3)*, nella nuova versione giustamente troviamo: *“quando sarò andato e vi avrò preparato un posto di nuovo verrò e vi prenderò con me”*.

Gesù non ritorna mai. Lui è colui “che era, che è e che viene”, come dice il libro dell’Apocalisse (Ap 1,4).

La nostra vita è un andare avanti, non è un tornare indietro. Anche Gesù non torna indietro: va avanti. Il nostro incontro con lui non è tornare a cose già viste: è una esperienza sempre nuova.

All’interno di questo si pone la tua domanda, che in realtà è una domanda che tutti portiamo nel cuore: è più vero che Gesù è colui che “è” o è più vero che Gesù è colui che “viene”?

Una risposta uguale per tutti, e una risposta che valga allo stesso modo tutti i giorni, non credo ci sia.

È molto bello quello che dici: “Il regno è qui adesso in me”. Mi verrebbe da risponderti: custodisci questo dono. È una grazia. Fa’ sì che questa presenza orienti le tue scelte, i tuoi pensieri, le tue azioni, il tuo modo di rapportarti con la vita e le persone.

È un dono grande sentire che la grazia di Dio è capace di orientare il nostro cuore senza che cada nella paura, nello sconforto, nel desiderio di rivalsa contro un mondo che sentiamo ostile.

È un dono grande quando ci è dato di vedere (se sia-

mo capaci di vedere) questa grazia che agisce nel cuore di tante persone. E non necessariamente tra i credenti. Quanto bene possiamo scorgere nel mondo! Quanti comportamenti possono farci dire: “il Regno di Dio è qui”!

Dire che il Signore “viene” vuol dire che ogni giorno è nuovo. Ogni giorno non è mai la ripetizione di quello precedente perché so che c’è qualcuno che immancabilmente viene (non manca mai all’appuntamento) e ha sempre una novità, un dono da portarmi.

Indubbiamente questo rapportarci con Gesù come con colui che “viene” - e puntualmente viene - dà quel senso di “novità” alla nostra vita per la quale non è mai uguale, è sempre aperta alla speranza.

È anche vero, però, che questa imprevedibilità nel suo venire può portare sconvolgimenti e paura. Non è detto che il Signore venendo porti esattamente quello che io mi attendevo da lui. Il Signore venendo può chiedermi di ribaltare la mia vita, e questo al momento non è mai bello, può portarmi su posizioni difensive.

E poi, se c’è un aspetto bello nel pensarlo come “colui che viene”, c’è anche in noi qualcosa che ci fa dire: “se lo invoco così è perché in qualche modo sperimento anche la sua assenza”.

Non so se è capitato anche a te di “non sentire il Signore”, di non riuscire a cogliere quei legami che dovrebbero esserci tra una sua presenza e i sentimenti da “figli di Dio” che dovrebbero esserci nel nostro cuore. Perché magari il nostro cuore va in tutt’altra direzione. Questo nel nostro cuore, nei nostri comportamenti, ma anche in quello che vediamo attorno a noi. Troppe volte è difficile dire “il Regno di Dio è qui”. Come lo possono dire persone che sono trattate come animali? Come lo possiamo dire quando vediamo che la logica che va per la maggiore è quella del profitto personale, di dominare sull’altro, di umiliare l’altro, di sfruttare la natura?

La nostra fede non può farci dire che in questo mondo il Signore non c’è (è “suo”, è “uno di noi”, la sua Pasqua ha segnato l’inizio di un mondo nuovo), ma sentiamo forte anche la preghiera “venga il tuo Regno!”.

Una venuta che si realizzerà in modo pieno non in questa dimensione terrena ma nella dimensione dell’eternità.

Hai una domanda sulla Bibbia? Dei dubbi o degli aspetti che vorresti approfondire? Scrivi la tua domanda a don Romeo (romeocazzaniga@gmail.com) entro il 26 marzo.

"IL SIGNORE AMA CHI DONA CON GIOIA" (2 Cor 9.7)

Riportiamo di seguito alcune voci riguardanti le offerte raccolte nel 2016 raffrontate con gli anni precedenti. Sono voci che costituiscono il modo ordinario con cui i parrocchiani sostengono economicamente la vita della propria parrocchia.

Ricordiamo che anche il partecipare (nella misura delle proprie possibilità) alle necessità economiche della parrocchia fa parte dei doveri di un cristiano.

Un grazie a coloro che contribuiscono a questi bisogni sia con la partecipazione in denaro sia con il prezioso lavoro di volontariato.

	2014	2015	2016
B.V. IMMACOLATA			
colletta s. messe	€ 52.036,04	€ 47.665,01	€ 46.005,23
intenzioni S. Messe (con legati)	€ 11.247,23	€ 10.740,00	€ 10.370,62
candele (con S. Maria)	€ 13.347,00	€ 12.339,88	€ 12.197,47
battesimi - matrimoni - funerali	€ 13.050,00	€ 7.945,00	€ 11.350,00
festa patronale	€ 8.481,00	€ 3.353,51	€ 8.814,03
benedizione case e offerte natalizie	€ 15.453,42	€ 13.262,65	€ 18.465,40
SACRA FAMIGLIA			
colletta s. messe	€ 30.680,35	€ 28.842,45	€ 22.392,37
colletta in occasione funerali			€ 3.099,21
intenzioni S. Messe	€ 6.174,95	€ 7.755,25	€ 4.648,42
candele	€ 3.466,03	€ 1.574,42	€ 2.966,76
battesimi - matrimoni - funerali	€ 5.900,00	€ 2.495,00	€ 3.820,00
festa patronale	€ 9.470,00	€ 10.690,51	€ 14.612,24
benedizione case e offerte natalizie	€ 11.821,40	€ 11.916,85	€ 6.300,00
S. EUROSIA			
colletta s. messe	€ 24.080,60	€ 23.539,09	€ 22.545,51
intenzioni S. Messe	€ 4.235,00	€ 3.675,00	€ 3.760,00
candele	€ 4.021,93	€ 2.892,45	€ 4.020,48
battesimi - matrimoni - funerali	€ 2.275,00	€ 2.035,00	€ 1.320,00
festa patronale	€ 5.480,11	€ 6.070,50	€ 3.985,11
benedizione case e offerte natalizie	€ 8.613,20	€ 7.252,00	€ 3.509,80
buste mensili			€ 1.760,14

B A T T E S I M I

S. Eurosia

12 febbraio

Farinato Leonardo

di Marco e Besozzi Chiara



Matrimoni

B. V. Immacolata

25 febbraio

Carbone Paolo e Pogliani Veronica

D E F U N T I

B.V. Immacolata



Bergomi Cesare
di anni 69



Annoni Elia
di anni 91



Voltan Giovanni
di anni 86



Sala Ernestina
ved. Romanò
di anni 86

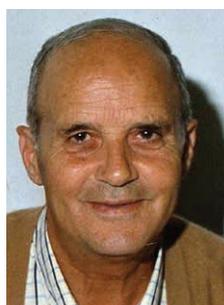
Sacra Famiglia



Tosolini Vera
ved. Violato
di anni 78



Padovan Odone
di anni 93



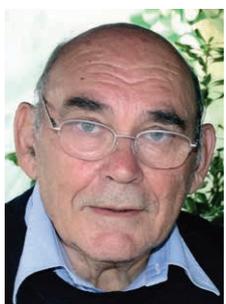
Tripodi Carmelo
di anni 90



Longoni Valentino
di anni 81



Borella Ervelio
di anni 80



Darmian Benito
di anni 78



Bolli Franca
in Granata
di anni 79

S. Eurosia



Arnaboldi Angelo
di anni 86



Facchinetti Pierina
ved. Scarano
di anni 91



Serpa Maria
ved. Mauro
di anni 89



Liuzzo Antonina
ved. Perolo
di anni 85



Failla Gaetana
in Nobile
di anni 83



Data		Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
sabato	4 mar	14.30	Sfilata carnevale		
domenica	5 mar		Inizio Quaresima - rito imposizione ceneri		
lunedì	6 mar	21.00	Confessioni adolescenti		Binzago
mercoledì	8 mar	21.00	Formazione decanale volontari associazioni	26	Centro Past. Seveso
venerdì	10 mar	16.45/17.00	Via Crucis per i ragazzi	6	nelle tre parrocchie
		21.00	Via Crucis per i cristiani martiri	6	Sacra Famiglia
sabato	11 mar	10.30	Lettorato di Ronel e Alessandro	9	Venegono
			Due giorni 4-5 superiore		Resinelli
			Esercizi spirituali famiglie		Paderno Dugnano
domenica	12 mar		Domenica insieme 5 el		in ogni parrocchia
lunedì	13 mar	20.45	Incontro genitori e figli 18-19enni	12	Oratorio S. Eurosia
mercoledì	15 mar	21.00	Scuola della Parola adulti		Seveso
		21.00	Incontro sulla legalità con Cacciari e Contone	26	Auditorium Disarò
giovedì	16 mar	18.00	Incontro per genitori primaria con fratel Stò		Binzago – scuole parr.
venerdì	17 mar	16.45/17.00	Via Crucis per i ragazzi	6	nelle tre parrocchie
		21.00	Quaresimale con Luca Moscatelli	6	S. Eurosia
sabato	18 mar	tutto il giorno	Due giorni papà preado e adolescenti	12	Montevecchia
		9.00 – 12.00	CSI Milano – attività formativa provinciale		Binzago oratorio
		18.00 – 22.30	Il gruppo famiglie incontra Carlo Castagna	25	S. Bernardo
domenica	19 mar		Festa del papà		
mercoledì	22 mar	21.00	Formazione decanale volontari associazioni	26	Centro Past. Seveso
venerdì	24 mar		Giornata di preghiera per i martiri missionari	20	
		16.45/17.00	Via Crucis per i ragazzi	6	nelle tre parrocchie
		21.00	S. Messa - Quaresimale con Luca Moscatelli	6	S. Eurosia
sabato	25 mar		Visita di Papa Francesco a Milano		Milano – Monza
domenica	26 mar	15.30	Oratorio 0-6 anni	16	Sacra Famiglia
mercoledì	29 mar		Ultimo giorno per consegna articoli per “la rete”		
		14.00	Gita Sempreverdi a Cantù e Capiago		
venerdì	31 mar	16.45/17.00	Via Crucis per i ragazzi	6	nelle tre parrocchie
		21.00	Quaresimale con Luca Moscatelli	6	S. Eurosia
sabato	1 apr	9.00 – 12.00	CSI Milano – attività formativa provinciale		Binzago oratorio
domenica	2 apr		Domenica insieme 4 elementare		Binzago - Sacra
			Fiera zootecnica		S. Eurosia
		9.30	Ritiro di Quaresima adulti		Seveso – centro past.
lunedì	3 apr	20.45	Incontro genitori e figli 18-19enni	12	Oratorio S. Eurosia
martedì	4 apr	20.45	Via Crucis con l'Arcivescovo	7	S. Biagio, Monza
mercoledì	5 apr	14.00	GAP per ragazzi 4 e 5 elementare		Binzago – scuole parr.
venerdì	7 apr	16.45/17.00	Via Crucis per i ragazzi	6	nelle tre parrocchie
		21.00	Quaresimale con Luca Moscatelli	6	S. Eurosia
sabato	8 apr		Uscita prossimo numero della Rete		
		21.00	Traditio Symboli con consegna Credo a Denis	6	Duomo Milano
domenica	9 apr		Domenica delle palme		
		15.00	Gruppo famiglie		Sacra Famiglia
lunedì	10 apr	21.00	Confessioni		Binzago
domenica	16 apr		PASQUA DI RESURREZIONE		
mercoledì	19 apr		Chiusura visita past. decan. Seregno-Seveso		S. Valeria
sabato	22 apr		3 giorni ex allievi maristi a Cesano e Binzago per i 200 anni della famiglia marista		Cesano e Binzago



WhatsApp

Già **650 parrocchiani** hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite whatsapp. Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero **334 7326894** scrivendo **AVVISI SI**.



I bambini di **Sant'Eurosia** ricevono il braccialetto con la preghiera del Padre Nostro: da tenere sempre al posto... e alla mente!



La recita del Padre Nostro, un momento della Messa che unisce tutti.

CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO

*Da S. Eurosia, passando per Binzago, fino alla Sacra...
il Padre Nostro non ha confini parrocchiali
a cura di Chiara Scotton*



Braccia al cielo per i bambini di terza e quarta elementare della **Sacra Famiglia** che hanno appena legato al polso il loro nuovo braccialetto.

I bambini della **Sacra Famiglia** attorno a Don Claudio per la recita della preghiera.



Anche a **Binzago** si recita il Padre Nostro riscoprendo le parole che ci ha insegnato Gesù.



f | facebook

"... e allora vieni dai a cantare la storia con noi"

S. Messa di don Bosco, 31 gennaio, palestra Binzago.



1990 persone raggiunte (949 clic)

93 mi piace

8 condivisioni

@ | Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie: una via, uno scorcio, un personaggio, un evento. Inviata a [@laretetrinita](#) o a larete.redazione@gmail.com



Fede viola e fede mariana - Chiara Valaderio

#binzago #angoloviacattaneo_romagnosi #calcioefede

ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale:
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti presso la sacrestia della tua parrocchia, comunicando nome, cognome, indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o fare un'offerta libera anche a mezzo bonifico bancario presso
BANCA DI CREDITO VALTELLINESE
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



Tweet d'autore



Jorge Mario Bergoglio
[@Pontifex_it](#)

Non sottovalutiamo il valore dell'esempio perché ha più forza di mille parole, di migliaia di "likes" o retweets, di mille video su youtube.

#tweetdelpapa

23 febbraio 2017